Anno XIII. TORINO, Sabato 30 Agosto 1879 Num. 239.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 8 » 4 » 2 50 » —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 » 30 » 20 — » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non ne ha mandato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

AVVISO.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione, e in pari tempo di spedire in un coll'avviso di rinnovamento la fascia dell'abbonamento scadente.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà
Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese*:
Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.

Per la sola *Gazzetta Letteraria*
Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia e Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 30 AGOSTO 1879.

ITALIA

Le principale preoccupazione del mondo politico d'oggidì — Una questione che non fu mai posta all'ordine del giorno — Meglio è tacere che parlarne fuor di proposito — La proroga della seconda sessione parlamentare.

Non si può dire che l'opuscolo del cancelliere Haymerle forma oramai la principale preoccupazione del nostro mondo politico; i giornali d'ogni colore ne parlano diffusamente, ed in tutti è manifesta la disapprovazione per le cervellotiche affermazioni ed accuse dello scrittore militare austriaco. Si va par buciando che il Consiglio dei ministri voglia singolarmente occuparsi di tale questione, e confutare con una risposta ufficiale od ufficiosa le ingiuste asserzioni di quello scritto. Ma ne varrà proprio la pena?

Certo è che dell'*Italia irredenta* se n'è parlato fin troppo, e, per mala ventura, sempre fuor di proposito. Quando mai si può dire che la questione dell'*Italia irredenta* sia stata messa all'ordine del giorno fra noi? Acchè, dunque, tener vivo un *equivoco* che a nessuno giova? Oramai sarebbe tempo che questo bisogno di una buona volta, e che fra l'Austria e l'Italia, ministri, diplomatici, giornalisti e cittadini stabilissero un basi migliori più savi e più intelligenti rapporti. Come vi si potrebbe giungere? Con un po' più di sincerità da ambe le parti e con una politica effettivamente fondata sulle reali condizioni dei due paesi.

***

Bisogna accordarsi bene in questo concetto: che la questione dell'Italia irredenta *non è all'ordine del giorno*, e che per conseguenza è assolutamente onisco discorrerne.

Su questa base ci possiamo intendere con sufficiente dignità; senza di questo, non possiamo che fare o dei pettegolezzi puerili o delle polemiche irritanti e sdegnose.

L'Austria non può assolutamente pretendere da noi che noi stessi dichiariamo che le provincie italiane le quali sono ancora sotto il suo dominio le spettano di pieno diritto e le rimarranno fino alla consumazione dei secoli.

Viceversa noi non possiamo pretendere dall'Austria che, per farci una garbatezza, essa ci rendiciasse all'amichevole provincie, il possesso delle quali le fa molto comodo.

Al tempo stesso, l'Austria non può, nemmeno per sogno, pensare ad assalirci pel solo fatto che noi, al pari di tutti i popoli, abbiamo delle aspirazioni. Se lo facesse, commetterebbe una follia senza pari, di cui essa sola pagherebbe la pena, giacchè l'Austria assalitrice sarebbe l'Austria vinta.

Viceversa l'Italia, nelle sue presenti condizioni, non può pensare, neppure alla lontana, a muover guerra all'Austria per conquistare la provincia irredente. Il progetto di una siffatta guerra oggi sarebbe uno sciagurato tradimento, giacchè prima di pensare a far la guerra in casa altrui, bisogna esser forti in casa propria, e l'Italia oggi non è forte nè in terra, nè in mare, nè in finanza.

Da una parte e dall'altra dunque si può proprio ripetere il detto antico: la parola è d'argento, il silenzio è d'oro! e si può cancellare esplicitamente dall'ordine del giorno dei rapporti internazionali ogni discussione sull'Italia irredenta. — Questa base ha almeno il merito della sincerità; ogni altra cosa sarebbe un'ipocrisia, priva affatto di galantomismo, e per conseguenza dannosa.

***

La voce che il Ministero intenda prorogare la sessione parlamentare con decreto reale accennerebbe alla chiusura della sessione stessa. Ora il Parlamento è semplicemente aggiornato e basterebbe una semplice convocazione a domicilio da parte dei presidenti per la ripresa dei lavori. Invece, dato un decreto reale di proroga, ne ne vuole un altro per la riconvocazione.

Ma il decreto di proroga, pur lasciando impregiudicata la riconvocazione della stessa sessione, accenna però piuttosto alla chiusura di essa, che al fa non altro decreto, al quale tien dietro quello che convoca la nuova sessione, da aprire col discorso della Corona e con la presentazione di nuovi progetti, intendendosi affatto caduti quelli pendenti nella precedente sessione, anche dato che essi siano stati approvati da entrambi i rami del Parlamento e non manchi che la sanzione reale.

Cadrebbero quindi il progetto di legge elettorale, quello sul primo palmento e sull'abolizione totale del macinato, e altri minori, compreso quello pel riscatto delle *Romane*, l'altro sulle pensioni ai veterani ed altri ancora che la Camera non vuolle votare a scrutinio segreto nell'ultima seduta, sebbene in numero legale.

Vero è che tutti questi progetti, inalterati o modificati, sarebbero immediatamente ripresentati dal Ministero.

Ad ogni modo, se vien fuori il decreto di proroga, può ritenersi come certo che alla fine di ottobre o al principio di novembre lo seguiranno quelli di chiusura della 2ª ed apertura della 3ª sessione di questa XIII legislatura.

Sicurezza pubblica e colonie penali.

IV.

I vantaggi che la nostra nazione otterrebbe dall'applicazione della deportazione sono altrettanto numerosi quanto evidenti. Cotesti vantaggi si riferiscono anzitutto alla pubblica sicurezza la quale in pochi anni sarebbe radicalmente migliorata, senza aumento, anzi con forte diminuzione di spesa.

A nostro avviso, il provvedimento del trasporto dei pregiudicati in lontane colonie penali, dovrebbe sostituire le tre deplorabili punizioni dell'*ammonizione*, della *sorveglianza* della polizia e del *domicilio coatto*, pene che sono più proprie d'un popolo barbaro che non d'una nazione civile.

L'*ammonizione*, parlando esattamente, non si può dire una pena e quindi, una volta inflitta, neppure l'amnistia può più cancellarla. Il marchio che essa imprime è perpetuo. Il pretore può infliggere questa terribile punizione a tutte le persone che egli reputa sospette ed in special modo agli oziosi, ai vagabondi, ai mendicanti, senza che di tale ammonizione si possa far reclamo a tribunali o ad altra qualsivoglia autorità. Quando poi l'ammonito continui nelle stesse abitudini, viene arrestato, condannato e, uscito dal carcere entra nella triste bolgia della *sorveglianza della polizia*.

Di tal guisa se un ammonito, anche dopo dieci o vent'anni di buona condotta, sia qualche giorno senza lavorare, se varia la dimora senza permesso dell'autorità, se abbandona il Comune senza darne avviso, può essere processato e trasferito anche a domicilio coatto. In ordine a questo marchio indelebile, ai decisioni di tribunali, nè determinazioni dell'autorità politica ed amministrativa, nè *motu proprio* del Capo dello Stato valgono, malgrado la più intemerata condotta, a far rientrare, anche dopo un lunghissimo tempo, un cittadino nella pienezza dei propri diritti. E un tale esorbitante e tirannico potere, un così assoluto, incensurabile ed illimitato provvedimento può dipendere dal capriccio, dal possibile errore d'un uomo, sia perchè esso è un pretore!

Veniamo alla *sorveglianza della pubblica sicurezza*, pena per sua di una gravità crudele, che non adegua lo scopo per cui è inflitta, ed anzi è una delle cause precipue del moltiplicarsi dei reati.

L'uomo colpito dalla *sorveglianza*, dice Frégier, cessa di essere tale e diventa una schiavo, una cosa. Oltre l'opinione del detto autore dell'opera *Sulle classi pericolose nelle grandi città*, torterà opportuno ricordare pur quella del commendatore Bolis, già questore di Roma ed ora direttore della pubblica sicurezza del Regno. Questo funzionario in una sua opera (*La polizia in Italia*, cap. 15, pag. 579) dice: « La *sorveglianza speciale* è una misura la quale spoglia pressochè interamente d'ogni garanzia la persona che ne è colpita, interdicendola moralmente e civilmente, circondandola in ogni atto della sua vita per abbandonarla alla discrezione dell'autorità di polizia. »

La sorveglianza speciale dura per tutto quel tempo che il magistrato ha con sentenza stabilito e chi vi è sottoposto, deve sottostare agli obblighi che la polizia crede utile dovergli imporre. Tale pena è poi sempre inflitta per chi contravvenga all'ammonizione.

Gli obblighi ed i vincoli cui è soggetto il sorvegliato della polizia sono numerosi e di tal natura da destare orrore in chiunque non abbia perduto ogni sentimento di umanità. Queste prescrizioni vincolano talmente il sorvegliato da gettarlo in piena balia delle guardie, le quali, non siano malvagie, possono fornire mezzo di lucro di questi infelici, come già più volte avvenne a riguardo di costoro e di quelle altre sciagurate schiave della polizia che sono le meretrici.

Se poi il sorvegliato contravviene a qualcuno degli obblighi prefissi dalla polizia, se esce per caso dai limiti della residenza, se si trova senza lavoro, se al cader del sole è fuori di casa o se è già uscito di buon mattino od è incorso in qualcun'altra delle numerosissime contravvenzioni possibili, è *subito* arrestato e condannato e comincia la sicura rovina materiale e morale di questo sciagurato, costretto a divenire un perpetuo commettitore di reati.

Infatti quando queste infelice uscirà dal carcere, essendo sempre sottoposto alla vigilanza speciale, deve subito applicarsi ad un lavoro che difficilmente trova, non volendo la maggior parte dei privati aver che fare con un cattivo soggetto che esce dalla prigione e che è sottoposto alla sorveglianza della polizia. Se poi il sorvegliato non trova lavoro e quindi ozia, egli è nuovamente condannato come unisco recidivo. Meglio per lui il carcere, osserva Giorgio Curcio a questo proposito, perchè in tal caso se la legge priva un uomo della libertà, essa si prende almeno cura della sua esistenza; non lo mettendolo fuori della prigione l'abbandona a se stesso, imponendogli obblighi al quali egli non può soddisfare, allora essa lo condanna necessariamente al delitto, come unica via per uscir in una posizione insopportabile — poichè per i mediocri come per i cattivi cittadini la sorveglianza è un ostacolo a trovar lavoro ed a riabilitarsi. Quindi Frégier giustamente diceva che la pena della sorveglianza non fa che accrescere i delitti, ed Ortolan così si esprime: « Il delitto genera la sorveglianza, e questa la impossibilità di trovar lavoro, quindi la necessità del nuovo delitto; ecco la fatale cerchia nella quale bisogna perennemente aggirarsi. (*Elem. di diritto penale*, lib. v., cap. 6).

Viene in ultimo la pena del *domicilio coatto* alla quale il Ministro dell'interno può condannare qualsiasi ammonito o sorvegliato per un tempo che si estende sino a 5 anni. In questo caso almeno si provvede lavoro a *coloro che ne domandano*; i più agiati e coloro che sono soccorsi da camorre ed altre consimili associazioni, possono liberamente evitare, senza essere più oltre ammoniti o condannati per tale delitto che questa volta è loro consentito.

Anche i *coatti* però sono servi di gleba, ed essendo sempre nella dipendenza della polizia, possono difficilmente riabilitarsi; così succedono spesso relazioni secrete con i più pregiudicati, e quando alcuno condannati al carcere se ne giovano per ribadire i vincoli di funeste associazioni. Di tal guisa il pestifero germe morale sempre maggiormente si espande ed i passi nei quali prima il delitto era quasi sconosciuto, divennero guasti e corrotti dopo che furono *favoriti* d'un certo numero di *coatti*.

Ammoniti, sorvegliati, coatti, costituiscono un terribile esercito che spensieratamente andiamo creando; e che cresce ogni anno e che già probabilmente avvicina la cifra di 300,000 individui. A quali gravi pericoli non va incontro la nostra società in non lontano avvenire, laddove non si ponga pronto e radicale riparo a questo malanno!

Nè a sgomitare le tetre e frementi moltitudine che attende la sua ora, basterà modificare il sistema dell'ammonizione, della sorveglianza e del domicilio coatto; per liberare la società dal putridume che sino ad ora essa fu è conservata in seno e perchè non abbiano più oltre a pullularvi i più deleteri miasmi che la opprimono, non bastano le riforme penali e penitenziarie. A porre riparo ai danni che ci preparano sino ad ora con le nostre stesse mani, il mezzo più efficace quello si è di fondare al più presto varie colonie penali in lontane regioni: mezzo più efficace per cancellare la macchia del funesto primato che l'Italia ha fra tutte le nazioni europee in fatto di crimini e di carcerati. (*Annuario Stat.*, Introd., pagina 53.)

La fondazione in Italia di case di lavoro (*Workhouses*); la istituzione delle istituzioni di patronato per gli usciti dal carcere; la costruzione di carceri giudiziarie cellulari e di manicomi criminali; la riforma dei sistemi dell'ammonizione, della sorveglianza e del domicilio coatto sono cose eccellenti da non pretermettersi: ma la trasportazione in colonie penali che abbia qualcosa di più serio che non i limitati e modesti tentativi delle colonie dell'arcipelago toscano, è provvedimento che ormai si impone all'Italia come un'assoluta necessità.

Certo non è questo un provvedimento da adottarsi a casaccio e senza preparazione di precedenti studi; ne dovrebbe subito applicarsi ad un gran numero di coatti, sorvegliati e ammoniti recidivi. L'iniziativa dovrebbe prendersi grado a grado e per via di successive esperienze che consentano di riparare agli errori inevitabili e di superare le difficoltà che necessariamente si oppongono a qualsivoglia nuova intrapresa.

Anche quando per i primi anni i trasportati dovessero costare una somma maggiore di quella che importerebbe il loro mantenimento in patria (chè non potremmo consentire nei calcoli di spese troppo modeste, indicate dai signori Carnati e Cerruti, fautori caldissimi della deportazione), grandi sarebbero tosto i vantaggi che la popolazioni italiane risentirebbero dalla diminuzione dei delitti. I danni alle persone ed agli averi sarebbero minori e la produzione della ricchezza ricevarebbe un vigoroso impulso dalla maggiore sicurezza. Le spese di vigilanza potrebbero forse diminuire, e, ad ogni modo, non sarebbe più necessario il costoso proposto aumento di personale nel corpo dei carabinieri e delle guardie. Col tempo questo personale potrebbe invece essere ridotto, scelto meglio e più convenientemente pagato; rifletta tutto però che devono essere proceduti dal trasporto di numerose schiere di delinquenti all'estero.

Il numero dei recidivi, malanno gravissimo che affligge in modo speciale l'Italia, sarebbe dalla proposta deportazione sensibilmente ridotto. Quanto risparmio di tempo e di spesa per la questura e per la magistratura inquirente e giudicante! Quale sollievo per pretori, giudici istruttori, procuratori del Re e giudici di tribunale e di appello e per gli infelici giurati!

Al modo istesso che la guardia di polizia, alleggerita dal triste cómpito di dover continuamente pedinare il sorvegliato, potrebbero attendere a fare una migliore polizia, anche la magistratura potrebbe far correre più spedita l'attuale pesante, arrugginita e sopracarica macchina della giustizia.

Ma l'alleviamento maggiore da questo allontanamento di malviventi, lo risentirebbe l'amministrazione delle carceri, che ora non sa più a qual santo votarsi per custodire gli imputati ed i condannati ed è costretta a dover fare enormi spese per aver locali sufficienti al bisogno, per non lasciare agglomerate in istabilimenti poco sicuri, e ricetto in poche sale un numero troppo grande di pericolosi carcerati.

Nulla di più fastidioso e noioso quanto il periodico entrare ed uscire dal carcere di *vecchie conoscenze*, che hanno domestichezza con le prigioni e che con la loro sfacciata indifferenza insegnano agli arrestati novellini come convenga affrontare il carcere quale uno scherzo e nulla più.

Costoro sono il più delle volte i mantenagoli, gli scaltri preparatori e gli agevolatori di nuovi delitti; quelli che conservano relazioni fra i pregiudicati che sono in carcere o fuori di esso.

Questa peste delle prigioni, questi perpetui ed incorreggibili recidivi dovrebbero essere i primi a venir trasferiti in un lontano suolo, liberandone una buona volta la tribolata società.

In ordine alla recidività sono noti gli studi moderni, i quali svelarono in certi delinquenti od in determinate famiglie una specie di naturale e pressochè invincibile tendenza criminosa, proveniente da tradizioni famigliari, da conformazione fisica; tentando così di creare un nuovo ramo di scienza: *l'antropometria del delitto*.

Ciò che Girolami, Rubecchi avevano timidamente accennato, Tompson, Wilson, Retzius, Lombroso, Broca, Calori ed altri di già affermano apertamente, appoggiati a numerose osservazioni cefaliche e craniologiche che vanno continuamente aumentando e coordinando. Per lasciando da parte le sottili disquisizioni che a questo riguardo si instituirono, e l'esame dei rimedi ancora più problematici, per non lasciare in certe famiglie *perfezionare* colla tradizione queste tendenze pericolose, il mezzo più semplice e più radicale che si presenta è quello del trasferimento di questi individui appena siano stati condannati anche per colpe lievi che li abbiano sottoposti alla sorveglianza. Invero non si comprende perchè si debba lasciare in mezzo alla società convivenza individui sommamente pericolosi e perchè a liberare questa dal pericolo e dall'angustia della continua minaccia si debba aspettare che prima si commetta qualche fatto, cui la società più non potrà porre riparo, quale sarebbe, ad esempio, un omicidio.

I vantaggi quindi per la società dalla quale sono espulsi i pregiudicati per essere trasferiti in lontane regioni, ci paiono d'una evidenza incontrastabile; vantaggi che difficilmente si potrebbero ottenere in patria, anche riformando la pubblica sicurezza, la giustizia penale, le carceri giudiziarie e penitenziarie, dato e non concesso che l'Italia fosse tanto ricca da potersi permettere di riformarsi!

Vediamo ora quali vantaggi da queste colonie ne avrebbe il pregiudicato e quali elementi di prosperità futura potrebbe sperarne l'Italia e le colonie stesse dal loro progressivo sviluppo economico.

Jacopo Virgilio.

DA ROMA.

Il colonnello Haymerle e il suo libro.

La notizia della pubblicazione Haymerle — Chi sia il colonnello Haymerle — L'addetto militare presso l'ambasciata austriaca a Roma — La sua missione per l'Italia irredenta — Piccole indiscrezioni — I due Haymerle — Lo stesso giuoco fatto alla Russia — Accoglienze e gentilezze fatte all'autore del famoso libro — Lanciatrice all'Ambasciata d'Austria — Una nostra mala sufficiosa.

(Vedi). — 28 agosto. — Come potete bene immaginare qui non si parla d'altro che del libro del colonnello Haymerle. È senza alcun dubbio, fra due o tre giorni, la nostra stampa non si occuperà d'altro.

Questa pubblicazione è venuta proprio come un fulmine a ciel sereno, dappoichè le dichiarazioni in più occasioni ripetute dall'onorevole Cairoli, e il contegno del Governo nostro avevano finito per ispirare fiducia ai nostri vicini.

Io non vi analizzerò il libro che ho potuto per combinazione vedere, e che si sta in questo momento traducendo al Ministero dell'interno e al Ministero della guerra dove è già pervenuto da più giorni.

Mi contenterò di schizzare un po' la figura del suo autore che ho conosciuto personalmente, e di darvi qualche notizia sul modo col quale questa pubblicazione è venuta in luce e come è stata accolta all'Ambasciata d'Austria.

***

Il colonnello Haymerle è un distinto ufficiale di stato maggiore. Entrò giovanissimo nella carriera militare nell'arma d'artiglieria. Fu nell'anno 1866, dopo la guerra, che, nominato membro della Commissione per la delimitazione dei confini, ebbe agio di mettersi in vista e di distinguersi come un dotto ufficiale. Poco dopo venne promosso nello stato maggiore.

È un uomo di statura media, ma piuttosto piccolo, corpacciuto; porta la barba all'austriaca, i baffi a due favoriti bassi ed a punta, il mento raso.

Elegante, affabile di modi, facile parlatore, è un uomo a primo aspetto piuttosto simpatico.

***

Nominato addetto militare presso l'ambasciatore suo fratello, fu accolto a Roma con ogni sorta di cortesia, e durante il suo soggiorno qui s'ebbe, tanto nel corpo diplomatico, come nella nostra società e fra gli ufficiali del nostro esercito, molte amicizie. Lo si vedeva spesso a passeggio con tre o quattro ufficiali di stato maggiore e di cavalleria coi quali era in ottima relazione.

Nel corriere pervenne l'altro giorno all'Ambasciata austriaca c'erano quattro copie del suo libro mandate appunto a quattro ufficiali del nostro esercito e una lettera per un suo amico di qui, nella quale lo prega di mandargli tutti i giornali che parleranno di lui e faranno delle critiche alla sua pubblicazione.

Fra parentesi, credo che l'amico ha trovato il suo lavoro per parecchi giorni.

Ma in mezzo alle sue buone qualità, il colonnello Haymerle aveva un gran difetto..... specialmente per un militare. Voleva sempre parlare di politica e mischiarsi, prevalendosi dell'essere fratello dell'ambasciatore, nelle cose dell'Ambasciata.

Più d'una volta suo fratello ebbe a dolersene, ma inutilmente.

Il per l'addetto militare dell'Ambasciata d'Austria la politica consisteva unicamente nella questione dell'Italia irredenta.

L'Italia irredenta era il suo *tic*, ne parlava con tutti e a proposito di qualunque cosa.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

9ª Appendice: *Rivista giudiziaria.*

Num. 51.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

I.

Il giorno quattordici di settembre, il primo corpo di cavalleria, fra cui erano i resti del reggimento di Rasinski, arrivò sulla « Montagna Sacra, » dal cui culmine dalla quale essi videro per la prima volta l'antica sede degli zari distendersi innanzi a loro nella pianura. Erano le due del pomeriggio: un brillante sole autunnale, uscendo fuori di mezzo a certe nuvole, la investiva di pieno; in migliaia di tinte differenti splendevano sotto quei raggi le innumerevoli cupole delle chiese e i colmini dei palazzi, che rilucenti di doratura e di lucido vernice s'innalzavano al di sopra delle altre costruzioni. Dalla foresta di quei pinnacoli s'ergeva il Kremlino come un capo coronato intorno a cui stormi di piccioni volavano in cerchio, facendo brillare gli splendidi colori delle loro ali.

Un'involontaria esclamazione di letizia insieme e di sgomento uscì dal petto dei Francesi:

— Mosca! Mosca!

Questo grido risuonò su tutte le labbra.

Come un dorato premio pel vincitore, sonno un brillante serto pel valoroso, la capitale dell'antica Russia giaceva innanzi a quegli ardimentosi che dalle sponde della Senna e del Reno venivano a portare la civiltà in mezzo alle orde barbare.

Ma ad un tratto la colonna si dovette fermare. Siccome non potevasi vedere dal luogo in cui erano i nostri qual fosse l'ostacolo, Rasinski voleva spingersi innanzi per averne contezza, quando vide venirsi incontro da quella parte appunto il colonnello Regnard. Egli era quasi affatto guarito dalle sue ferite; non poteva però ancora tenere in capo che il berretto, e il braccio lo portava ancora appeso al collo.

I due colonnelli si fecero reciproca amichevole accoglienza.

— Gioio nel rivedervi così presto a cavallo! — esclamò Rasinski.

— Ed io godo nel vedere che siete rimasto incolume in quell'orribile carnificina, — rispose Regnard.

— Saprete dirmi, — riprese il primo, — che cos'è che ci ha fatti fermar qui?

— Una cosa da nulla: — disse Regnard. — Un ponte retto sulla Moskowa che i nostri zappatori avranno riparato in pochi minuti. Ma sentite...

E qui abbassò tanto la voce che nessuno più fuori di colui al quale parlava potè udire quel che diceva.

Bernardo che era sempre il medesimo attento osservatore, s'accorse che il volto di Rasinski espresse una certa agitazione e che anche quello di Regnard dinotava una viva preoccupazione. Qualche cosa di straordinario o di pericoloso doveva essere successo, e Regnard lo raccontava a Rasinski. La loro conversazione durò solamente due o tre minuti, poi Regnard continuò la sua strada; e Rasinski con fronte accigliato tornò al suo reggimento. Pareva voler comunicare quello che aveva appreso, quando la colonna riprese la marcia. Arrivarono presto alla sponda della Moskowa: il ponte era stato così imperfettamente riattato che i lanciери preferirono passare traverso la corrente. Bernardo notò come Rasinski guardasse con sempre più inquieta attenzione le case e le strade a seconda che si accostavano alla vera città. Finalmente così arrivarono alle mura che la cingono.

— Qui le strade sono più ampie e le case più grosse, — disse Bernardo. — Queste costruzioni hanno aspetto di palazzi. Ora io penso che faremo alla fine conoscenza colle lunghe barbe e coi bei visetti degli abitanti.

— Temo che non sarà così, — disse Rasinski con accento di profonda tristezza: — secondo le informazioni del colonnello Regnard, tutta la città è così deserta e desolata come quel grande cimitero che attraversammo in sul principio del sobborghi.

Queste parole fecero una grande impressione, quasi di spavento su quanti le udirono.

— Come! Impossibile! — sclamò Jaromiro. — Questo sarebbe il segno più fiero d'una feroce voglia di continuar la guerra sino all'estremo; sarebbe come una dichiarazione d'una lotta a oltranza da tutti e disperata.

— Il questo infatti è da temersi. Noi ora non abbiamo più da combattere l'imperatore Alessandro e il suo esercito; noi avremo sulle braccia tutta un'immensa popolazione infiammata da quelle furie che il fanatismo suscita nel cuore dell'uomo. Non è più una guerra fra due potenze che si decide sul campo di battaglia o nei consigli della diplomazia; no, è un popolo intero che s'arma contro di noi, un popolo che ci maledice e detesta come la schiuma dell'inferno venutaci sulla sua patria a distruggere i loro altari, saccheggiare le loro chiese e disonorare le loro donne. Non vi è più una nobile maniera di lotta di pensieri, di cuore e di gloria, ma tutto diventa una orribile carnificina, una gara di crudeltà e di barbarie, dove la vittoria e la disfatta sono egualmente terribili.

Le strade per cui passavano facevano una strana impressione: già di una sconfinata ruinerosa il torrente delle armi, tutto il rigoglio della guerra, ed esse rimanevano pure inanimate, perchè da tutte le parti le case colle finestre chiuse erano tacite come tombe, e nessun segno di vita ne proveniva. Non un camino che fumasse; le cupole della cattedrale splendevano dorate sul fondo del cielo; le colonne dei palazzi sorgevano in grandiosa magnificenza; ma queste splendidezze architetturali parevano gli ornamenti che si son messi intorno a un cadavere esposto per l'ultima volta prima d'esser calato nella fossa, e in mezzo a quella magnificenza la profonda quiete e la sollitudine di morte riuscivano spesso come un terribile spettacolo, come una terribile indefinita minaccia.

Per due ore già le truppe avevano girato questo deserto di pietra dalle cui spire come da un labirinto spaventoso pareva loro di essere avvolte: procedevano lentissime, perchè il re di Napoli ancora rifiutando di credere quello che ad ogni momento pure si manifestava sempre più una terribile realtà, stava in sospetto d'una sorpresa ad ogni momento, e non poteva bandire l'idea che il nemico, con perfida accortezza, volesse attirarli in qual confuso e traditore intreccimento di strade, per poterli assalire di subito all'improvviso e più facilmente opprimerli. Egli perciò mandava forti distaccamenti nelle strade laterali da ogni parte a scoprire il nemico che supponeva vi si tenesse in agguato: ma nessuno mai fu visto. Una spaventosa quiete regnava in quella enorme città dove si aspettava che il rumore della vita, che l'agitazione del traffico dovesse assordare gli orecchi. E invece non s'udiva altro che il sordo scalpito dei cavalli e il tintinio delle armi tristamente ripercosse dalle altre mute muraglie, così che quando la colonna si fermava, un completo silenzio si diffondeva come un vasto coperchio di piombo sopra una immensa tomba; perchè i soldati impressionati terribilmente dalla tristezza di questa scena, tacevano anch'essi: benchè entrassero, dopo conquistatala con tanto sangue, nella capitale nemica, nessun grido di vittoria, nessuna esclamazione di gioia o di trionfo usciva dalle loro labbra; ma gravi e silenziosi, fissando acuta, quasi atterrita lo sguardo nei circostanti edifici, cercando invano una traccia di vita, così entravano nella metropoli dei vecchi zari.

(Continua).

Si discorreva d'archeologia, di scienza, di donne; era la stessa: si poteva essere certi che dopo dieci minuti egli portava la conversazione su quell'argomento.

***

Strano contrasto con suo fratello! L'ambasciatore sono circospetto, prudente, ma nutrito di idee moderne; egli, al contrario, avverso per indole a ogni novità, il vero tipo leggendario dell'antico ufficiale austriaco nella figura, nel gesto, nel sentimento.

Non è la prima volta che fa di questi tiri ai paesi presso i Governi dai quali è accreditato come addetto militare. In questa sua qualità ha passato qualche anno in Russia e ha scritto, appena venute via, un opuscolo pieno d'insolenze e di vituperi contro l'esercito russo.

Ciò che è strano e che fa veramente un gran brutto senso, è che pochi addetti militari sono stati trattati con tanta cortesia, come lo è stato a Roma il colonnello Haymerle. Al Circolo militare, del quale sono socio anch'io, l'ho veduto più volte trattato proprio con speciale deferenza. Quando partì da Roma, tutti i giornali ebbero per lui una parola cortese e lusinghiera. Il S. M. il Re, che già lo aveva decorato della commenda della Corona d'Italia, gli mandò anche quella dei Santi Maurizio e Lazzaro.

***

L'ambasciata è retta in questo momento dal principe Wred, primo consigliere di legazione. La notizia di questa pubblicazione ha fatto stasera al palazzo Chigi una penosa impressione.

Ieri sera mentre il principe disaggradava il corriere di Vienna, era presente un giornalista austriaco che s'era recato all'Ambasciata per avere qualche informazione.

Il giornalista portò naturalmente il tema del discorso sulla pubblicazione Haymerle.

— Per amore del cielo, non ne parliamo! — rispose il principe.

***

Nel numero di sabato dell'*Italia Militare* sarà pubblicata una nota ufficiosa piuttosto energica.

A proposito di questo brutto affare, vi manderò ancora qualche indiscrezione.

CORRIERE DI NAPOLI.

La tornata all'Associazione del Progresso *— Soci dimessi — Vendette infantili — Quistioni personali — Il discorso Nicotera — La proposta di un nuovo giornale — Altri fischi — La pubblica sicurezza — Insufficienza del personale — Si rube a mani franche — Lettere ministeriali — Nota generale.*

(Caos) — 28 agosto 1879. — La mancanza di miei telegrammi ha dovuto darvi la giusta misura dell'importanza avuta e del successo ottenuto dal discorso dell'on. Nicotera. La qual nessuna maraviglia fatta dai giornali cittadini della tornata dell'Associazione del *Progresso*, avvenuta domenica scorsa, basterà a dimostrarvi come la cittadinanza se ne sia curata, tanto che nulla.

Decisamente il Nicotera precipita nella nullità. Il suo discorso di domenica mostra tutto il suo avvilimento. Non accetta a Destra, scacciato a Sinistra, privo di forze proprie, egli vorrebbe aggrapparsi ad ogni filo; ma questi, troppo leggeri per sostenerne il peso, al rompersi non appena egli vi si attacca e lo gettano sempre più giù.

La tornata di domenica incominciò con la lettura delle dimissioni presentate da oltre 60 soci, fra i quali gli onor. Fusco, Della Rocca e Magliano. Altri erano pure dimessi, ma il Nicotera volle prevalersi contro di loro la fanciullesca vendetta di espellerli quali morosi. Ciò farebbe ridere se non facesse pietà.

Rimasero ad ascoltare il loro barone i puri nicoteriani, coloro i quali sanno di non poter sperare più nulla da altri, e questi non superavano i cento. Fra loro v'erano alcuni deputati che certamente non saranno rieletti, quali l'Englen, il Trinchera, il Vastarini-Cresi, il Rossi, il Castellano, il Carelli ed altri che non ricordo, un totale di sedici. Due senatori, cioè il marchese di Bella ed il marchese di Pietracatella.

Si notò l'assenza del Mirri e del Capo. Questi due onorevoli non si dimisero dall'associazione, ma non vollero con la loro presenza accettare le discolpe del Nicotera, e tuttavia entrambi saranno non per poco nel discorso evoluzionista pronunziato dal Nicotera stesso prima delle elezioni e nel fiasco nelle urne del 9 luglio.

Povera Associazione del progresso! Quanto differente da quella di un tempo, allorchè nel suo seno vi si riuniva il meglio del partito e vi si discettava di interessi seri, non di bizze personali. Era gioia del Nicotera farla discendere così in basso, come è disposa!

***

Non istarò a dirvi del discorso, tanto più che ne ho visto ripetutto un sunto telegrafico nella *Fiemontese* del 24, giuntami stamane. Invero non ne meritava la spesa. I soliti paralleli, le frasi abituali, le antiquate accuse, il convenuto cercarsi una scappatoia nel mal fatto d'altri e poi la riproduzione quasi letterale di brani del discorso prima delle elezioni. Nulla di elevato, niente che accenni a quell'audace Nicotera, autoritario, imprudente, sprezzante della difesa, violento nell'attacco.

Si direbbe un altro uomo che parli. L'ultima parte è solo degna di nota ed è la minaccia di ritirarsi alla vita privata. Ne guadagnerebbe non solo il partito di cui il Nicotera è stato l'elemento dissolvente più forte, ma la nazione tutta.

***

Dopo il discorso del Nicotera parlarono altri, e si finì col votare dai pochi presenti un ordine del giorno già antecedentemente preparato con il quale si ridichiarava la piena fiducia nell'on. di Salerno. I soci dopo un poco ascoltare, visto che nella sala il termometro segnava altre 105 gradi, considerato che c'era da morire per eccesso di traspirazione, alla chetichella se ne andarono.

Il Nicotera, rimasto così coi pochi fidi di grado superiore, pose sul tappeto la quistione che più gli importava, cioè la pubblicazione di un giornale organo suo in Napoli. Gli si dimostrò tutta la difficoltà di farlo attecchire ed egli rispose che bisognavano solo fondi e così si sarebbe ricominciato come il *Bersagliere* in Roma.

Erano appunto i fondi che gli altri non volevan tirar fuori dalle scarselle e quindi la proposta di pubblicare un nuovo giornale venne rimandata a miglior tempo da tutti coloro che avrebbero dovuto esserne i soci paganti. I non paganti, tra strumenti, votarono per la pronta pubblicazione. Rimasero in minoranza.

La discussione sarà ripresa ed io ne riparlerò.

***

Intanto permettetemi di richiamare la vostra attenzione sopra fatti di maggior gravità e che preoccupano seriamente tutta la cittadinanza, senza distinzione di partiti.

Intendo parlare delle condizioni anormali della pubblica sicurezza.

Avrete osservato come ben di rado io parli di furti, aggressioni, scassinamenti e simili brutta cose. Non istarei ora a raccontare dei singoli reati contro la proprietà, ma da alcun tempo in qua ed in ispecie dopo la venuta del questore cav. Pacini, si odono fatti di un'audacia straordinaria e si ripetono in numero enormale senza che la polizia sia capace di trovarne gli autori.

Si forano mura in prossimità dello stesso ufficio di Questura, si svaligiano magazzini ed abitazioni nelle vie più popolose della città, e gli autori di tanti reati restano sconosciuti.

Mai come ora la pubblica sicurezza ha lasciato tanto a desiderare nella nostra città. Non si hanno più le aggressioni isolate nelle vie, ma si sale per le case e si fa man bassa su tutto. In non accuso la Pubblica sicurezza ed in particolare il questore dei continui ferimenti ed assassinii. Dio buono! non è possibile porre una guardia accanto ad ogni uomo per evitare che, riscaldato il cervello dalla torrida temperatura, si trasporti a delinquere; ma per i furti e le scassinazioni è tutt'altra faccenda.

Il Pacini si mostra del tutto insufficiente alla bisogna.

A coloro che gliè ne parlano, si suole dicendo di non avere personale sufficiente sotto i suoi ordini. Ebbene, chiegga un rinforzo e se il ministro glie lo nega, allora se ne vada, ma non lasci subire impunemente questa Napoli. Nuovo alla nostra città, ignaro delle abitudini della nostra popolazione, all'oscuro dei bassi fondi della società, senza avere il coraggio di saper osare, egli ne pone in posizione da considerarci come senza pubblica sicurezza ed agire da noi.

Sembra che l'onorevole Villa, alla notizia degli ultimi gravi furti avvenuti, rimasi alquanto sconcio. Si parla di lettere venute dal ministro alla prefettura ed alla questura scritte in termini molto risentiti. Non saprei assicurarvi dell'esistenza di esse, ma posso accertarvi che nessuna più in Napoli è padrona d'andarsene in campagna senza timore di trovare, al ritorno, svaligiata la casa.

***

Il caldo ne sfibra; non si parla nè di municipio, nè di provincia. Le stesse inchieste sulle tre elezioni provinciali contestate non destano interesse. Dell'ex-Kedive non si fa più motto. La popolazione si è abituata al *fez*, ed oramai passano come cosa indigena. Per un poco si discorse della sospensione delle grandi manovre di Cepraco. I neri ed i bianchi borbonici fanno correre la voce che le grandi manovre siano state disdette a causa di congiure scoperteni nell'esercito.

Il disgraziato avvenimento di Oleggio servì loro di pretesto per far credere ai popolino che i reggimenti erano pronti a battersi fra loro e così provocare quella famosa rivoluzione che deve far ritornare l'Italia a 20 anni or sono. Si rise della fandonia, ed il popolino è oggi convinto che solo ragioni igieniche hanno spinto l'on. Ismelli a contromandare il campo.

Si va ancora ai bagni nel mattino, alla Villa la sera, ma la noia regna sovrana senza ministero responsabile, e... senza discussioni parlamentari.

CORRIERE GENOVESE.

La Commissione per l'inchiesta ferroviaria — Audacia — Processo Cannio — Partite alla palla — Doni — Pioggia?

(P.....olo.) — 29 agosto. — Mercoledì si è radunata nel ridotto del teatro Carlo Felice la Commissione per l'inchiesta ferroviaria sotto la presidenza del senatore Brioschi: ne sono membri i senatori Bembo, Torelli, Verga e i deputati Laporta e Genala. Il concorso di gente alla discussione finora è stato pochino, mentre dall'altra parte cresce il numero dei reclamanti che si fanno inscrivere, cosicchè si prevede che la Commissione dovrà protrarre di qualche giorno i suoi lavori di inchiesta. Prima ad essere interpellato fu l'ispettore ferroviario cav. Lanfranchi, che al potrebbe dire l'avvocato difensore delle ferrovie: secondo lui, la mancanza di materiale non si verifica che in certi momenti speciali, come per esempio quando arrivano molti bastimenti in porto, oppure all'epoca dell'arrivo dei vini e delle uve; ma anche a questo bisogna rimediare: intanto apprendo da lui un dato statistico che vi riporto perchè vi darà un'idea del nostro movimento commerciale; il numero dei treni che si fanno giornalmente va aumentando nel corso della settimana da 90 a 50; ed il numero totale dei treni durante quest'anno si prevede che arriverà a 130 mila: cosa oltre modo considerevoli.

Dopo dell'ispettore sono ascoltati, interpellati ed anche consultati i reclamanti in ordine all'inchiesta: tra questi vi è il fiore dei nostri commercianti (Argenta e Cabella), il presidente della Camera di commercio, commendatore Millo, il nostro (ed in parte anche vostro) prof. Virgilio, e tanti altri; e qui saltano fuori tutte le questioni, tutti gli inconvenienti dei nostri scali ferroviarii: noi, per esempio, manchiamo di carri per materie infiammabili, i vagoni sono poco solidi per certi carichi; c'è chi trova a dire alla tariffa difficile nelle applicazioni, al diritto di sosta troppo ristretto, alle tariffe differenziali, alla mancanza di certi vagoni-saloni, *coupés* e di tante altre cose.

Viene fuori la questione della galleria dei Giovi. — Mettete un po', — dice qualcuno, — che un bel giorno ci caschi giù, e si rinchiuda quel foro gigantesco che ora ci apre l'adito alla pianura lombarda ed al vostro Piemonte; chi di noi non vede l'immenso danno, l'incaglio grandissimo che ne deriverebbe al nostro commercio?

Fra gli altri fu inteso dalla Commissione il signor Ansaldo, capo dell'officina e fonderia in ghisa in Sampierdarena, di quella magnifica fonderia testè visitata dal Re con tanta sua soddisfazione; il signor Ansaldo si è offerto di fare tui esperimenti dei lavori e meccanismi che finora, per quella brutta mania che è in noi, furono eseguiti dagli stranieri. Eh! perbacco! non si potrebbe provare una buona volta, e non ricorrere agli *altri* se non per quelle cose che essi soli ci possono fornire?

Intanto la Commissione ha già visitato i nostri scali ferroviarii in vicinanza del porto, ed ha preso nota di tutto quanto mestita riforma e miglioramenti.

***

Un fatto che ha fatto assai brutto senso nella nostra città e che dimostra come la P. S. anche tra noi lasci ancora molto a desiderare. Ieri in pieno meriggio, in un punto più popolato della nostra città (in Pontecelli) fu scassinata la porta d'un appartamento; gli oggetti preziosi e le somme chiuse nei cassetti, per un valsente di qualche migliaio di lire, furono portate via, e per di più rovinato qua e là qualche mobile ed oggetto di casa. Questi furti commessi con tanta audacia ci fanno temere assai e prevedere un brutto avvenire: non sarà niente che nella bella stagione; cosa succederà poi quest'inverno quando alla miseria della popolazione s'aggiungeranno il freddo e le intemperie? Triste profezia!

***

Il processo Cannio, che doveva discutersi ieri d'innanzi alla Corte d'Appello, è stato rinviato al 18 novembre p. v. Chi ne che un po' di freddo non faccia bene a certi spiriti bollenti... Tutto per il meglio!

***

Nella partita alla palla sono risciti vincitori gli Antigiani, ed a questo proposito devo fare una rettifica: che essi nell'ultima lotta erano essi rimasti vincitori, quantunque il manifesto pubblicato dicesse (come io vi annunziai) che l'onore fosse stato equiparato fra le parti: cosicchè ora gli Antigiani si sono buscate duemila lire di premio ed i nostri..... un po' di scorno, ma una cosa da nulla e che passerà presto.

***

Per debito di giustizia avendovi annunziato che il capo-stazione alla Brignole ebbe in dono dal Re una spilla, devo ora dirvi che al capo stazione al Principe, signor Prosperio, fu invece donato un *nécessaire* in oro e relativa catena, accompagnato da una lettera gentilissima. Anche con lui mi rallegro di cuore.

***

Legge dai giornali che da voi ha piovuto già qualche po': a qui? Mai niente: nuvoloni di passaggio, qualche tuono in lontananza, ma del resto una siccità perfetta: è un brutto compenso alle troppe pioggie dello scorso inverno!

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 25 agosto 1879.

Amministrazione provinciale.

1. Preso atto della situazione dei conti al 23 agosto 1879 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 20, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

3. Stabilì l'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio provinciale in continuazione della sessione ordinaria 1879.

4. Designò il deputato provinciale Di Revel a far parte della Commissione pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa.

5. Prese atto della nomina di quattro posti gratuiti di istituzione e confermando della Provincia, nel Collegio-Convitto di Pinerolo, mandando al signor Presidente della relativa Commissione di provvedere per l'apertura del concorso.

6. Accolse un'istanza per ammessione gratuita ai bagni di Pré-St-Didier.

7. Dichiarò non potersi far luogo alla domanda per ammessione di un orfano nell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata, ostandovi il regolamento.

8. Autorizzò il rimborso di spese fatte eseguire nell'alloggio del sotto-prefetto d'Aosta.

9. Deliberò di dare ulteriore corso al verbale di contravvenzione al regolamento di polizia stradale a carico di Miglio Francesco.

10. Autorizzò il signor ingegnere Giovanni Daviesi a costruire tre ponticelli attraverso le strade provinciali Torino-Lanzo e Torino-Cuorgnè per Caselle, con sottomissione alle prescritte condizioni.

11. Approvò il progetto per la sistemazione di una risvolta nel secondo tratto della strada consortile detta della Cremera.

12. Approvò i capitolati pel risppalto della manutenzione delle strade consortili da Germagnano a Ceres, da Germagnano a Viù e da Venaria Reale a Fiano, amministrate dalla Provincia.

13. Dette disposizioni pel pagamento della quota di spesa a carico del comune di Borgone per visita tecnica al ponte sulla Dora Riparia fra Sant'Antonino e San Valeriano (Borgone).

14. Ammise sette maniaci poveri a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni.

15. *Avigliana.* — Accordò l'assenso a sostenere in giudizio contro il comune di Giaveno le ragioni per le quali il comune di Avigliana in forza di intervenuta convenzione non credesi tenuto a far parte del Consorzio per la costruzione della strada che da Giaveno mette a quella provinciale di Pinerolo.

16. *Aosta.* — 17. *St-Christophe.* — Decretò la costituzione del Consorzio per la costruzione della strada detta di Beauregard, compresa fra i comuni di Aosta e St-Christophe, assegnando a ciascuno di essi la quota centesimale di concorso nella spesa relativa.

18. *Bousson.* — Dichiarò non essere il caso per ora ed allo stato delle cose di dar seguito alla domanda per la separazione della frazione di Rollières dal comune di Bousson e per la sua aggregazione a quello più lontano di Sauze di Cesana, lasciando all'Autorità prefettizia di emettere tutti quei provvedimenti che stimerà più opportuni onde far cessare le cause di malcontento dei frazionisti di Rollières.

19. *Cantalupa.* — Dichiarò doversi allo stato delle cose mantenere il primitivo elenco delle strade obbligatorie, al come venne compilato da quel Comune.

20. *Carmagnola.* — Emise parere favorevole per la commutazione di beni stabili della cauzione prestata in rendita sul Debito pubblico per l'esercizio di quall'Esattoria consorziale.

21. *Castellamonte.* — Approvò il verbale con cui si concede facoltà al signor Paolo Pollini di eseguire opere sopra il ritano detto di S. Pietro, previa sottomissione alle prescritte condizioni.

22. *Carignano* — Autorizzò la vendita a trattativa privata di una piccola striscia di terreno gerbido.

23. *Chivasso* — Mandò richiamare l'attenzione del Municipio sulla necessità di provvedere alla sistemazione della strada tendente alla frazione Casa.

24. *Col San Giovanni* — Approvò la transazione della lite vertente coi signori coniugi Doglio per diritti di proprietà sopra beni stabili.

25. *Druenco* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 1000 per pagamento di spese straordinarie.

26. *Groscavallo* — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di due piccoli fabbricati di proprietà del Comune.

27. *Moncalieri da Po* — Dichiarò non potersi approvare il progetto di costruzione della strada comunale facoltativa dalla regione San Giovanni al Po, se prima non vien provveduto alla regolare sistemazione di quella obbligatoria tendente a Pianezza.

28. *Rivarolo* — Emise parere potersi dalla R. Prefettura provvedere pel conferimento dell'Esattoria di Rivarolo al sig. Giovanni Cerrato.

29. *Settimo Torinese* — Approvò il regolamento del Consorzio della bealera nuova per l'uso delle acque comunali in casa accorenti, dichiarando inammissibile il ricorso del signor Bologna per compartecipazione del Consorzio stesso.

30. *Traves* — Autorizzò il Comune a continuare in giudizio la lite vertente col Comune di Picmosso circa la quota di riparto delle acque del Sangone.

31. *Brosso* — 32. *Druent.* Approvò i regolamenti di polizia rurale.

33. *Gignod* — Approvò i regolamenti di polizia urbana.

34. *Pravostino* — 35. *Vil* — Approvò i regolamenti d'igiene.

Tutela delle Opere Pie.

36. *Torino* — Ospedale di S. Giovanni Battista — Preso atto della comunicazione fatta dal prefetto presidente interno all'inchiesta ordinata dal Governo sull'andamento del pio Istituto, sul quale la Deputazione già prima d'ora aveva chiamato l'attenzione del prefetto.

37. *Ateglio* — Congregazione di carità — Accordò l'assenso a mantenere la lite mossa all'Opera pia dal signor Carlo Pattono.

38. *Piscina* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 25 di rendita netta fatta dal commendatore Giuseppe Bruno.

39. *Susa* — Asilo Infantile — Autorizzò l'impiego della somma di lire 2871 52 in acquisto di rendita sul Debito pubblico.

40. *Torino* — Società degli asili pei lattanti — Autorizzò l'Opera pia ad accettare il legato di L. 4000 fatto dal barone Carlo Di Grubea.

41. *Torino* — R. Opera della Maternità — Autorizzò la provvista a trattativa privata dei diversi generi di combustibili e combustibili occorrenti all'Opera pia per l'anno 1880.

42. *Torino* — R. Opera della Maternità — Autorizzò l'accettazione di un lascito di L. 25 fatto dal signor Carlo Laborra.

43. *Torino* — Opera pia dei parroci vecchi ed infermi — Autorizzò la permuta di una pezza di terreno con altra di proprietà del signor Giuseppe Cossa.

44. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie per l'anno 1878:* Opera pia della Misericordia, Ospizio Israelitico e Mendicità Istruita in Torino — Monte di Pietà di Susa — Asilo Infantile e Congregazione di Carità di Giaveno — Opera pia Ploceno in Pinasca — Asilo Infantile e Congregazione di Carità di Bricherasio — Asilo Infantile e Congregazione di Carità di Cercenasco — Opera pia Fassio in Vische — Ospizio di Carità in Carignano — Asilo Infantile di Piobesi Torinese — Congregazione di Carità di Montaldo Torinese, Volpiano, Val della Torre, Nevolasca, Rosso, Vayes, Pinasca, Bobbio Pellice, Fenile, San Martino e Bovile, San Giorgio Canavese, Torre di Balro.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

45. *Borgofranco* — Servizio stradale.

46. *Fontainemore* — Regolamento di polizia rurale.

47. *Graveres* — Riduzione di fitto ai locatari del tenimento Cugni.

Errata-corrige. — Nel Bollettino della seduta del 18 corrente venne omesso per errore il nome del deputato provinciale Delgrosso fra quelli dei delegati a rappresentare la Provincia in Pinerolo all'inaugurazione del monumento al generale Brignone.

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

Abboccamento dell'Andrassy con un redattore del Tagblatt *— Rivelazioni del ministro — Bismarck ispiratore — L'occupazione del Sangiaccato — Come si accoglieranno gli Austriaci! — Gli Slavi e le loro proteste — Bismarck vende la visita ad Andrassy.*

(R.) — *Vienna, 27 agosto.* — Un redattore del *Tagblatt* ebbe coll'Andrassy un abboccamento, di cui fe' stampare nel numero di ieri una lunghissima relazione.

Chi s'accingesse però a leggerla nella speranza di conoscere cose nuove, non tarderebbe a sentire un'amara disillusione.

Il *Tagblatt* poteva risparmiarsi la fatica di stampare quella filastrocca cantafavole, che almeno così non avrei dato noia a nessuno nell'occupazione.

Se ne ricava una favorevole impressione dalla modestia dell'Andrassy, che in poche parole dice tutte queste belle verità:

« Io sono il ministro più costituzionale del mondo!

« Io sono dispostissimo ad ammettere d'avere avuto in ogni avvenimma la ragione dalla mia parte, ma è sempre che ci sono molti i quali mi dicono leggiero e spensierato.

« Ho avuto però un torto, ed è quello di non avere usato più largamente della stampa in difesa della mia ottima politica... »

(Tra parentesi, che mai intenderebbe dire con ciò questo fiore di un ministro costituzionale? Forse d'avere speso troppo poco per acquistarsi dei satelliti? Ma ne congratulo colla stampa viennese di tale complimento!)

« L'avvenire insegnerà all'Opposizione » a Dio spiacente ed ai nemici sui, « tutto il bene ch'io feci all'Austria, e la storia mi renderà giustizia.

« Del resto vado perchè voglio andare, e non perchè l'Imperatore mi manda! È mestieri ch'io renda giustizia al mio padrone e proclami dinanzi al mondo ch'ei fa sempre bene e dirigesi verso di me! S'ei mi volesse « spedire, « mostrerebbe d'essere capriccioso — lo vado contro il suo desiderio; vado, ed ei lo deplora vivamente. Sta imbiancandosi il cervello già da parecchi giorni per trovarmi un degno successore, ma finora invano; stupisco però che l'Opposizione non abbia ancora trovato taumo che succedesse nell'ufficio fin qui da me tenuto... »

Bravo il nostro modesto paladino! Queste verità vere meriterebbero di venire scolpite su bianco marmo in onore di chi le proclamò e in eterna vergogna dei suoi nemici!...

***

Per quanto si s'affatichi però a far credere che il compito suo il trovarsi un successore, i fatti dimostrano che il signor De Bismarck non è del tutto estraneo alla nomina che egli s'scrive! Il viaggio a Gastein ce ne offre una prova insigne!

Oh conte Andrassy, non è questo viaggio un'umiliazione, non deriva esso da una causa ignominiosa delle cose austriache?

È vero, la politica orientale ha avviluppato lo Stato in tanti guai, che ad uguno deve riuscir penoso udirne l'eredità, ma l'Andrassy meglio d'ogni altro dovrebbe conoscere la persona adatta.

Invece gliel'ha a designare il Bismarck!

***

L'occupazione del Sangiaccato incomincierà probabilmente col primo del mese venturo... Così i fogli, ma io ne nutro forti dubbi!

La Commissione mista è appena partita da Serajevo, e Hazni-pascià non l'ha peranco raggiunta. Prima di mettere in movimento 16 mila uomini in quei paesi si poveri di strade, ci vuole del tempo, ma ciò che più monta, si è che non ci sono vettovaglie a sufficienza, e senza pane il soldato non marcia.

Dunque, vi posso dare quasi per certo che l'azione non avrà principio prima che scorra la prima metà di settembre.

***

Ci saranno facilitate? Mà! L'Andrassy, l'uomo che su tutto, ci dice di no, ma la memoria della gesta dello scorso anno è fresca ancora, e ognuno sa in che modo dalle « due compagnie » da una banda musicale » si venne a 180,000 uomini ed a fanciui feroci smo.

Io sono persuaso che gli Albanesi non offriranno alla nostre truppe nè pane nè sale, ma piombo e scimitarre, e per troppo non certo in regalo!

Che volete, la via della civiltà è cosparsa di ferro, seminata di cena cadaveri e bagnata di sangue, e l'Austria, a quanto dicono i trabanti ufficiosi, vi si è messa.

***

Continua la riconciliazione dei popoli!

Gli Slavi siedono nel consiglio al Ministero, i cui membri si scrivono gli « dileggio sulle loro poltrone.

La *Nazione Slovena*, organo ufficiale del partito sloveno, acconsente alle riforme, la cui attuazione è una *condizio sine qua non* della cooperazione degli Sloveni ai lavori della Dieta dell'Impero.

I Signori ricusano il fitto loro, vendendo al maggior offerente l'esercizio dei loro diritti costituzionali, e non certo che potendone trar profitto venderebbero anche l'anima!

Gli Sloveni chiedono categoricamente anzitutto l'unione amministrativa della Bassa Stiria, della Carniola e del Litorale in un Regno; un Tribunale d'appello per i ragni giurisdizionali di queste tre provincie colla residenza in Lubiana, e, *dulcis in fundo*, una *Università* pure in Lubiana.

Queste pretese sono belli e buoni attentati alla nazionalità tedesca ed italiana, specie a quest'ultima, che sembra abbandonata da tutti!

Vedremo!

***

PS. Un telegramma ci dà la grata novella che il Cancelliere germanico promise all'Andrassy di rendergli la visita a Vienna.

Quanti onori ad un ministro dimissionario! Ma che? Non potrebbe darsi che il Bismarck abbia già nominato un successore e che l'Andrassy sia chiamato alla successione... di se medesimo!

Russia e Germania.

Venuto l'estate, cioè la stagione morta pel giornalismo, sogliono i grandi giornali cercare qualche motivo di attaccar briga. Gli è allora che essi fanno e disfanno le alleanze; pronosticano le guerre; disfanno e rifanno l'Europa, e, se occorre, anche tutto il mondo.

Questa estate segnalasi per una accanita « guerra d'inchiostro » che si fanno la stampa germanica e la stampa russa. Essa dura già da un pezzo, e sono entrati in lizza i fogli più grossi di Pietroburgo e di Berlino compresi quelli che hanno attinenze governative, ed il conflitto ha preso proporzioni tali, che ormai ci fu già chi sentenziò che la pace non è più possibile.

Prima ad attaccare furono i Russi. Essi non potevano perdonare alla Germania di essere stata ostile alla Russia durante la guerra colla Turchia, nè a Bismarck di non aver lasciato alla Russia tutti i frutti delle sue vittorie. S'aggiunsero a ciò i progetti doganali che il principe di Bismarck riuscì a far approvare dal Parlamento imperiale e che sono in gran parte diretti contro la Russia. Il dispetto di essere toccati nei loro interessi esasperò i giornalisti d'oltre Vistola, i quali, dalle sponde della Neva e della Moskwà mandarono improperi su improperi ai Tedeschi.

Dalle sponde della Spree, dell'Elba e del Reno risposero i Tedeschi per le rime. I Russi dissero ingrati i Tedeschi perchè non il compensarono di aver loro lasciato fare tutto quel che volevano nel 1870-71. I Tedeschi dissero ingrati i Russi perchè non erano riconoscenti dell'aver la Germania impedita una coalizione europea contro la Russia nel 1877.

E la « guerra di inchiostro » continua.

L'ufficiosa *Gazzetta di Weimar* dice ora che la sovreccitazione che si manifesta in Russia s'indirizza piuttosto ai Tedeschi dell'interno della Russia che non a quelli dell'estero. « Fuori i Tedeschi! » pare sia in questo momento la parola d'ordine dei Russi. La campagna intrapresa contro l'elemento tedesco è del resto coronata da buon successo. Il numero dei ministri, degli alti funzionari, dei generali che hanno un nome tedesco è considerevolmente scemato; al loro posto si misero dei russi.

La *Gazzetta di Weimar* può aver ragione. I Russi hanno un'antipatia decisa per i funzionari d'origine tedesca, ricordando che da Pietro I a tutti il regno di Niccolò un'aristocrazia tedesco-russa menò a bacchetta l'Impero offendendo tutte le tradizioni slave.

Intanto taluni, scambiando per realtà i loro desiderii, cominciano per dire che questa guerra giornalistica è inspirata in Russia dal principe Gortakoff e in Germania dal principe di Bismarck; che v'è un distacco completo fra i due cancellieri; che il colloquio di Andrassy con Bismarck e Gastein prova che si medita un'alleanza austro-tedesca da sostituirsi all'alleanza dei tre imperatori; che il viaggio dello Tzarevitch in Isvezia prova che la Russia vuole allearsi colle piccole potenze del Nord nemiche della Germania.

Una cosa non s'è ancora detta, ed è che si prepari un'alleanza franco-russa contro la Germania. Ma verrà il tempo in cui i fogli *autorevoli* diranno anche questo.

Salvo questo attuano a lasciar cader tutto, per ricomparsi la stampa di classica passo dalle cose interne.

Lettere, Arti e Teatri

× **Bibliografia.** — *Ricerche di chimica fisiologica e tecnologica eseguite dalla Regia Stazione sperimentale di caseificio di Lodi nel biennio* 1877-78. — Lodi, tipografia di C. Dell'Avo, 1879.

Il dottore Giovanni Musso, già conosciuto per la sua operosità rivelatasi prima nella traduzione della voluminosa opera tedesca di Teodoro von Gohren sulle leggi naturali del-

---

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Un processo parigino — Tre vicini — Una lettera non bruciata — Scoperta — Vendetta — Il mot de la fin — La lepre di San Marzanotto.*

Poichè le Assisie non sono ancora riaperte, prego i lettori di far meco una passeggiatina alla capitale della Francia, per sentire un processo dal più puro *parigianismo*.

I coniugi Lhuissier hanno uno spaccio di tabacco sulla *Avenue de Clichy*.

Il marito è un onesto sui cinquant'anni, chiuso, sempre sorridente come un individuo che è soddisfatto di se stesso e non ha da chiedere nulla agli altri per sentirsi felice.

La moglie è al di là della quarantina, ma ha una faccia paffutella così graziosa, con due occhietti neri così vivaci e un nasino così insolentemente *retroussé*, che la rendono amabile quanto una ragazza di vent'anni.

E i monelli non mancano attorno alla signora Lhuissier.

Fra i più assidui frequentatori del bottegbino da tabacco c'è un signor Duchauffoy, che nella sua doppia qualità di figlio del portinaio della casa e di impiegato delle contribuzioni dirette, consuma la ore di libertà presso il banco della amabile signora Lhuissier.

In realtà però, i servizi che egli aspira a rendere al signor Lhuissier non hanno nulla di comune colle funzioni di impiegato delle contribuzioni dirette e colla sua qualità di buon vicino.

Duchauffoy è un giovinotto di ventiquattro anni, dai capelli biondi divisi nel mezzo da una discriminatura sempre che lascia sfuggire sulla fronte alcuni ricci profumati.

Le sue insistenze non dispiacevano alla vezzosa signora Lhuissier, ed una bella sera contò non ebbe il coraggio di lasciar più a lungo sospirare quel caro biondino.

Il signor Lhuissier, da vero marito, non s'era mai accorto di nulla che accennasse a un tradimento della fede coniugale per parte della sua consorte.

Nondimeno egli aveva notato che il vicino Duchauffoy prendeva dei modi sempre più familiari nel discorrere colla signora Lhuissier.

Per esempio, il Duchauffoy si prendeva la libertà di fare qualche pizzicotto, di disfare il nodo della cravatta, di prendere i fazzoletti dalle tasche e simili altre galanterie.

Peggio poi quando parlava.

Pareva proprio che il sig. Duchauffoy facesse apposta ad aspettare che ci fosse la signora Lhuissier per fare i discorsi più equivoci e grossolani, e lasciare nella conversazione le proposizioni più arrischiate, come questa, per es.: *che tutte le donne sono accessibili alle seduzioni del sesso forte.*

Decisamente questo contegno del Duchauffoy non andava ai versi del buon Lhuissier.

Anzi questi avvertì la moglie che le familiarità del Duchauffoy non gli garbavano nè punto, nè poco, e la consigliò a mostrarsi più riservata verso quel ragazzaccio.

Ahimè!

Un giorno nello sqadernare i libri del negozio trova una lettera diretta a sua moglie, scritta su *papier impérial*, profumata, e naturalmente di quel sedattore di un Duchauffoy.

Legge la lettera e al forma specialmente sulle ultime frasi:

« Avrò sempre un dolce ricordo dei pochi momenti, nei quali voi mi avete detto fra due baci: — Io t'amo.

« Mi sono dimenticato di restituirvi il fazzoletto che mi era stato da voi rimesso con tanta gentilezza la quella sera di sabato che resterà sempre presente alla mia memoria e impressa nel mio cuore.

« Credo inutile raccomandarvi di gettare al fuoco questo biglietto, dopo che lo abbiate letto. Voi siete abbastanza prudente per preservare questa *piccola formalità*.

« Un migliaio di baci ardentissimi. »

Il disgraziato Lhuissier chiama sua moglie e con un gesto terribile le mostra la lettera accusatrice.

La moglie, per pigliar tempo a rispondere, si lascia cadere svenuta, e soltanto dopo alcuni istanti riapre lo sguardo.

— Ebbene, è egli vero? — interroga il marito con voce soffocata dalla rabbia.

— Che cosa?

— Che sabato sera.....

— Ah! sì, pur troppo.....

— Come?!

— Fu un momento d'oblio.

— Un momento solo?

— Uno solo... lo giuro.

Sì su che le donne giurano con una facilità estrema.

— Va — esclama Lhuissier dopo un momento di riflessione — ti perdono: e quel bel mostaccio del signor Duchauffoy l'avrà a fare con me.

Duchauffoy nel mattino del 3 luglio ultimo verso le nove entra nella bottega di Lhuissier per accendere una sigaretta.

— Buon giorno, signor Lhuissier.

— Ah! sei qui? Vuoi bere? Hai sete? Bevi dunque, miserabile!

E afferrato un bicchiere pieno di liquido, ne getta il contenuto sul viso a Duchauffoy.

Questi fece il capo istintivamente e venne toccato dal liquido soltanto ad un'orecchia ed al collo.

Aveva già indovinato, o lettori, che quel liquido era vetriolo.

Il sig. Lhuissier fu chiamato dinanzi al Tribunale della Senna, all'udienza del 23 agosto, a rispondere di questo fatto.

Egli ammise sinceramente la sua colpa, ma seppe talmente commuovere i giudici col racconto delle sue disgrazie coniugali, che ne potè uscire con una semplice condanna a lire cento di multa.

Il Presidente s'incaricò di pronunziare il *mot de la fin* di questo processo.

Volgendosi al querelante, disse:

— Voi, Duchauffoy, avete ricevuto una lezione ben meritata.

***

Per soddisfare coloro i quali m'han pregato di informarli del seguito del processo *della lepre*, da me riferito or sono quindici giorni, debbo avvertire che il Tribunale di Arti ha pronunciato l'assolutoria del Trinchero dall'accusa di furto, ritenendo (com'io credo fermamente) che si trattasse puramente d'una quistione civile, ma non di un furto.

E pare che la cosa sia finita lì.

Tanto meglio.

BASILIUS.

l'alimentazione degli animali domestici, da lui corredata di importanti note e stampata nel 1876 dal Barbèra sotto gli auspicii del Ministero d'agricoltura, e poi in parecchie Memorie di chimica agraria, fisiologica ed analitica comparse nelle più riputate Riviste italiane e tedesche, ha testè dato alle stampe un elegante volume di pag. VI-220 in ottavo grande, portante il titolo posto in capo al presente scritto.

Questa « Ricerche » contengono le seguenti memorie originali: « Sulla costituzione del latte — Sull'albumina del latte e sulla genesi della ricotta — Sugli stati del solfo nel latte — Sulla fermentazione alcoolica e lattica del latte — Sulla composizione dei burri della bassa Lombardia e sull'analisi dei burri in genere — Sulla scomposizione dei corpi albuminoidi del latte nel processo della caseificazione e sulle analisi del siero latteo — Ricerche termochimiche sulla coagulazione della caseina col fermento pressamico — Metodo generale di analisi dei caci — Sulla determinazione dell'azoto nel latte e ne' suoi prodotti — Sulle fermentazioni dei caci — Sulla composizione degli stracchini — Sulla composizione delle ceneri dei caci di grana — Sulla statica della lavorazione del latte in burro e cacio di grana — Sul calo della cava di Lungro. »

Tale pubblicazione tiene un posto onorevole fra quelle di simil sorta che vengono la luce per cura di vari Istituti scientifici di Europa, e specialmente di Germania. Essa non è tanto un repertorio di risultati analitici, i quali facciano corpo da sè e rappresentino lo scopo unico ed ultimo dei lavori intrapresi nel laboratorio chimico della Stazione di Lodi, quanto una serie di memorie che recano un efficace contributo al progresso delle scienze aprendo novelli campi di indagine.

Per accennare appena ad alcune delle predette memorie, rileveremo anzitutto come nella « Ricerche sulla costituzione del latte » e negli « Studi sull'albumina del latte e sulla genesi della ricotta, » l'autore esamini con fine criterio i lavori pubblicati sopra tali argomenti da F. Selmi, Schmidt, Soxhlet, Hammarsten, Kaumerich; rilevi l'incongruenza di molti risultati a cui giunsero questi sperimentatori; e con ottese serie di ricerche additi e rischiari la via che deve guidare alla soluzione di intricate questioni relative.

La memoria intitolata: « Sulla scomposizione dei corpi albuminoidi del latte nel processo della caseificazione e sulle analisi del siero latteo — Ricerche termochimiche sulla coagulazione della caseina col fermento pressamico — Metodo generale di analisi dei caci — Sulla determinazione dell'azoto nel latte e ne' suoi prodotti — Sulle fermentazioni dei caci — Sulla composizione degli stracchini — Sulla composizione delle ceneri dei caci di grana — Sulla statica della lavorazione del latte in burro e cacio di grana — Sul calo della cava di Lungro. »

E noi che ci onoriamo di aver diretto il Museo nei primi rudimenti della scienza e che con affetto lo abbiamo seguito ne' suoi brillanti studi e nella sua modesta carriera, poniam fine a questo incompleto cenno bibliografico facendo voti che il Governo voglia utilizzare *convenientemente*, a vantaggio e ad onore della patria, l'ingegno, il sapere e la operosità onde egli è ricco. I lavori pubblicati dal dott. Musso nei pochi anni decchè uscì dal laboratorio dell'illustre prof. A. Cossa, fanno fede che per riuscire valenti chimici non è strettamente necessario aver ricevuto il battesimo della scienza sulle sponde dell'Elba o del Danubio. S'incoraggino i nostri giovani di buon volere, specie quando si manifestano con quella certa scintilla onde può sprigionarsi ciò che costituisce l'onore e la ricchezza delle nazioni. G. CORNALIA.

× **Al teatro Balbo.** — Siamo alla penultima rappresentazione della stagione musicale. Ancora domani e poi il teatro verrà occupato dai comici milanesi. Ieri sera lo spettacolo misto per festeggiare in anticipazione la chiusura della stagione riescì abbastanza bene. Il *Barbiere di Siviglia*, il *passo a sei*, il ballabile del *Moschettieri* nel ballo *Mariquita* ed il *quintetto chinese* del mimo Golato furono applauditi.

L'aria ed il *coro* nel *Columella*, cantato dal bravo Cuscotti, dai principali artisti di canto e dai cori maschi produsse una viva ilarità nel pubblico e se ne volle la replica.

Al maestro Giacomo Levi dopo la sinfonia dell'opera venne offerta una bella corona d'alloro.

Questa sera beneficiata della gentile ed intelligentissima signora Ada Bonner, l'applaudita *Eleonora* del *Trovatore*.

Si esporrà il *Trovatore* ed il ballo *Mariquita*. La distinta artista eseguirà un passo della *Linda di Chamounix* di Donizetti.

Tanti e poi tanti auguri.

× **Serata della prima ballerina del teatro Alfieri.** — Si annunzia per questa sera la beneficiata della signorina Bianca Cappello, prima ballerina assoluta di rango francese del teatro di piazza Solferino.

Oltre all'opera *Norma* ed al ballo del coreografo Ferrero: *Monsieur Didi*, verrà eseguito un nuovo passo di carattere dalla beneficiata e dal bravo Bazzo.

Alla signora Cappello non mancheranno nè applausi nè fiori.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 31 corrente:

Giardino del Valentino, sul viale degli ippocastani di fianco al piazzale dello Skating-Rink, dalle ore 5 alle 7 pom.

× **Spettacoli d'oggi:**

Alfieri, o. 8 1/4. — *Norma*, opera — *Monsieur Didi*, ballo. — Serata d'onore dell'artista Bianca Cappello.

Balbo, o. 8. — *Il Trovatore*, opera — *Mariquita*, ballo. — Serata d'onore dell'artista Ada Bonner.

Arena Torinese, o. 6 1/2. — *L'arma dei vigliacchi*.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimeridiane, dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA
30 agosto.

☞ **Effemeridi Piemontesi.**

1706. — Morte di Pietro Micca.

Sul fatto di Pietro Micca ha scritto un brillante passo nel libro trentesimo della sua *Storia d'Italia* il Botta. Ma pare che, se quella pagina è splendida, non sia troppo veritiera, e chi vuol persuadersene legga il bel libro di Antonio Manno intitolato: *Relazione e documenti sull'assedio di Torino nel 1706*. Là sono date tutte le versioni che si poterono avere sul fatto, compresavi quella del conte della Margarita, il quale chiamava Pietro Micca un *pauvre homme* e chiamava *brutalité* il fatto come è commemorato narrato. Tuttavia, a parte il modo in cui Micca è trattato, pare che la versione del Solaro sia la più veritiera. Micca non aveva poco un ufficiale, ma soltanto un compagno, e le parole che avrebbe pronunciate sarebbero queste: « Levati di lì, ne più lungo d'un giorno senza pane! Lasciami fare, o salvati. »

Lo spazio concesso ad una effemeride non ci permette di discutere l'eroico fatto.

☞ **Opere pie di San Paolo.** — La Direzione delle Opere pie di San Paolo è convocata per martedì, 2 settembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, per eleggere le Commissioni che sopraintendono al servizio dei singoli Istituti di San Paolo.

☞ **Onorificenza.** — Il Direttore del giornale ufficiale *La Rivista amministrativa del Regno*, venne testè insignito del titolo di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Così il Governo ha saputo riconoscere i meriti dell'egregio pubblicista, il quale ha potentemente cooperato allo sviluppo ed al progresso degli studi amministrativi.

Il commendatore Vincenzo Aliberti ha sempre raccolto la stima delle Amministrazioni nazionali e straniere; e noi siamo lieti di potergli esprimere anche in questa occasione le più sincere congratulazioni.

☞ **Cose meteorologiche.** — Da Nuova-York in data 27 agosto si annunzia la seguente perturbazione atmosferica dall'ufficio meteorologico del *New York Herald*:

« Una perturbazione atmosferica arriverà fra il 31 corrente ed il 2 settembre sulle coste d'Inghilterra e di Francia, toccando quelle della Norvegia.

« Sarà accompagnata da grandi pioggie e da forti venti, ovvero da tempeste, che dall'est andranno verso il nord-ovest.

« È segnalato un abbassamento generale di temperatura. »

☞ **Monte di Pietà in Torino.** — Nel giorno di lunedì 1° prossimo settembre dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane saranno esposti al pubblico, nel locale della Direzione delle Opere Pie di S. Paolo, via Monte di Pietà, n. 32, piano terreno, gli effetti di biancheria, che si venderanno al pubblici incanti il 2 settembre e giorni successivi.

☞ **Cronaca nera.** — A **Torino.** *Scalata.* — Ieri l'altro a mattina, di buonissima ora, ignoti ladri diedero la scalata ad una casa di via Barberoux e, penetrati in una camera abitata da diversi garzoni panettieri, rubarono due orologi d'argento con catena e parecchie lire in biglietti e monete.

Quali sospetti autori di tale furto vennero arrestati certi C. E. e C. S., garzoni panettieri disoccupati.

⁂ *Trentadue metri di corda.* — Un abitante di via San Secondo, la notte del 28 corrente, fu derubato di un grosso pezzo di corda lungo metri 32.

I sospetti cadono sopra un operaio vetturale, certo G. G., il quale venne arrestato.

⁂ *Un altro panettiere.* — Certo B. A., panettiere, si querelò ieri di essere stato derubato nel proprio alloggio, da ladro sconosciuto, di un orologio con catena d'argento del valore di L. 60.

⁂ *Arrestati:* 3 per imputazione di furto, 8 oziosi e vagabondi, 3 per contravvenzione alla sorveglianza, 1 per disordini in istato di ubbriachezza, 1 per insulti alle guardie di P. S. e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO, — 29 *agosto*.
Nascite 20, cioè: maschi 11, femmine 9.
Morti. — Grillo Bandalino, d'anni 41, di Alessandria, falegname — Bellone Giulia nata Ubertino, id. 48, di Torino — Gauscllino Giuseppe, id. 60, di Torino, materassaio Gianca Bernardo, id. 12, di Torino — Matta Antonia nata Varvello, id. 61, di Casale Monferrato — Bonino Maria, id. 17, di San Damiano Asti — Cibrario Giuseppe, id. 53, di Usseglio, brentatore — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, *di cui a domicilio* 11, *negli ospedali* 3, *non residenti in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 29 *agosto*.

Altez. barom. (in millimetri) e gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 720,9	+ 20,6	15,7	54	14° 18'	calma	n. ser.
3 p. 719,3	+ 23,3	10,3	27	14° 16'	calma	q. ser.
12 m. 720,2	+ 25,2	10,4	25	14° 24'	N. O.	n. ser.
3 p. 720,9	+ 25,6	13,4	33	14° 23'	calma	q. ser.
6 p. 720,8	+ 25,2	10,2	24	14° 26'	calma	ser. n.
9 p. 720,4	+ 23,1	17,1	73	14° 19'	calma	copert.

Temperatura estrema ai Nord { Minima + 20,6
in gradi centesimali { Massima + 27,6
Acqua caduta in 24 h. 0,0 — Min. notte 30 agosto + 21,3.

Mattinata meteorologica (Tempo medio di Roma) 31 agosto 1879. — Nascere del sole, h. 5. Passaggio al meridiano, 0.19. Tramonto 6.37. — Nascere della luna, 6.36 sera. Passaggio al meridiano, — — Tramonto 3.41 matt. — Giorno della luna. 14
Luna piena a 7 ore 47 min. di sera.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 29 agosto — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 9, m. 58 p.

Soffiano venti di nord-ovest e di nord freschi a Rimini ed a Messina, forti ad Otranto, calma generale altrove. Il barometro è stazionario. Il cielo è sereno in tutta l'Italia. Analoghe condizioni meteorologiche nell'Austria. Le pressioni sono stazionarie anche in Provenza.

Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 27 agosto 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	16°0	5°0	Bordeaux	24.0	14.0
Stockolma	18.0	10.0	Lione	22°2	11°2
Christiansund	15.0	8.2	Nizza	28.2	19.8
Copenaghen	18.0	10.0	Madrid	37.5	18.0
Valentia (Irl)	16.7	12.2	Lisbona	28.0	17.0
Yarmouth	16.7	11.7	Torino	26.0	15.7
Bruxelles	18.2	10.1	Monzalieri	28.2	14.5
Amburgo	19.0	11.0	Roma	30.5	19.5
Cassel	22.0	12.0	Napoli	29.0	21.2
Breslavia	25.0	13.0	Algeri	29.0	19.0
Vienna	27.0	14.0	Tunisi	34.0	20.0
Berna	17.0	11.5	Biskra	»	»
Parigi	21.2	9.8	Laghouat	36.0	19.0
			P. F. Danza.		

CORRIERE DELLA SERA
29 agosto.

DA PERUGIA.

II XII Congresso alpinistico.

Il teatro del Pavone — Il pres. Bellucci — Il comm. Malvano — I discorsi di Verri, Belcredi, Bruschi — Incidente — Ordine del giorno — Il prof. Taramelli — Decisione del Congresso — Pranzo — Brindisi.

(D. A.) — 27 agosto. — Questa mane, alle ore 8, nel teatro del Pavone, vi fu la riunione del XII Congresso alpinistico.

Fu presieduto dal prof. cav. Bellucci.

Erano presenti moltissimi soci del Club Alpino italiano, molti rappresentanti delle sezioni, un pubblico assai numeroso, signore di molte.

Fra le persone ragguardevoli si notavano il comm. Malvano, ed Herr Ellies, rappresentante del Club austriaco.

⁂

Ebbe la parola per il primo il sig. Verri, capitano del Genio militare, il quale pronunciò un discorso molto importante sulle catene Umbre e sopra i ghiacciai.

Prese quindi la parola il prof. Belcredi, trattando della poca importanza che si dà al *Bollettino del Club Alpino*, che si riempiva quasi sempre di descrizioni di partite di piacere, di banchetti, cene e simili simpatici.

Ha ragione da vendere.

⁂

Il cav. Bruschi lesse una monografia *sulle escursioni*, nella quale raccomanda che scopo delle gite alpine non sia solamente il piacere, ma l'istruzione e le indagini scientifiche.

⁂

Dopo ciò sorsero di molti a deplorare l'assenza al Congresso di un rappresentante della sede centrale; assenza veramente imperdonabile.

Il prof. Belcredi formulò il seguente ordine del giorno, che venne approvato dal Congresso:

« Il Congresso deplora la mancanza di un rappresentante della sede centrale del Club Alpino Italiano al presente convegno. »

In generale la mancanza di questo rappresentante non fu solo deplorata, ma si trovò in ciò una mancanza di convenienza verso le Sezioni.

La Sede centrale però aveva delegato lo Sclanca; questi scusò la sua assenza con lettera; ma la lettera era scritta da Torino, ed il Sclanca, quale membro del Consiglio di presidenza della Sede centrale, doveva piuttosto delegare alcun altro, magari telegraficamente uno dal due soci di Torino che vennero al Congresso.

⁂

Chiuso l'incidente, il signor Micheletti lesse un lavoro sulla flora dell'Umbria e fu molto applaudito.

Indi il professore Taramelli tenne una conferenza geologica, trattando specialmente sui movimenti d'innalzamento e depressione dei terreni in Italia; disse dei laghi alpini, della loro formazione e della formazione delle valli.

Il cav. Ritter propose che sia aperto un concorso per la miglior carta dell'Umbria; per la quale offre il premio di 500 lire.

La proposta è accolta con applausi.

⁂

Per prossima sede del XIII Congresso fu scelta la città di Catania.

Fu levata la seduta al grido di viva Perugia, evviva il Re, evviva il professore Bellucci.

⁂

Alle ore sei di sera in dato il banchetto sociale; le tavole occupavano pressochè tutta l'area interna del teatro del Pavone. Attorno ai palchi erano stati collocati molti pennoni con gli stemmi delle varie città dell'Umbria.

Gli intervenuti al banchetto erano cento e dieci. Fra questi anche signore. Ai *brevetti* i brindisi al successo senza tregua.

Se ne fecero al Re, alla Regina, al Club alpino, al Principe di Napoli, al professore Bellucci ed alla gentile Perugia.

Parlò il sindaco della città, poi lettosi il rappresentante il Club austro-ungarico, chiudendo con un evviva al vino d'Italia.

Libri venduti clandestinamente.

Ieri l'altro, convocati dal Ministro dell'istruzione pubblica, si adunarono alla Minerva quasi tutti i direttori delle biblioteche di Roma insieme con qualche professore di Firenze e qualche deputato, per esaminare col riscontro dei cataloghi coi spatti la responsabilità di certi libri che vogliosi clandestinamente venduti, e che, di proprietà d'una biblioteca di Roma, furono trovati qua e là dispersi e alcuni ricomperati a Firenze, da dove appunto è partito l'avviso al Ministero.

La fillossera in Lombardia.

Ecco le ulteriori notizie sicure sull'invasione della fillossera che ci dà il *Corriere del Lario*:

La fillossera rinvenuta in due vigneti del Comune di Valmadrera, esaminata nel microscopio, si è riscontrata eguale a quella che affligge i vigneti francesi.

Non si è trovata finora alcuna fillossera sulle radici della vite fuori terra, e quindi non si è constatata la presenza della fillossera alata.

Ciò forse spiega la lentezza nel procedimento di diffusione, e ciò può permettere di sperare che il malanno potrà essere circoscritto e fors'anco soffocato al suo nascere, mediante la iniezioni nel terreno del solfuro di carbonio, che si andranno ad applicare immediatamente.

Intanto continuano gli esami.

— Il *Cittadino* di Genova aggiunge:

La fillossera recentemente manifestata in territorio di Valmadrera, provincia di Como, si sarebbero richiesti alla Società ferroviaria *Paris-Lyon-Méditerranée* dei barili di solfuro di carbonio e degli iniettori, per porre riparo al tremendo flagello.

L'organizzazione militare della Bulgaria.

Il ministro bulgaro della guerra, Paremoff, ha presentato al Consiglio lo statuto d'organizzazione militare della Bulgaria. Eccone in brevi cenni la sostanza: Ogni cittadino bulgaro è obbligato a servire 4 anni nell'esercito stanziale, e 6 nella riserva, dopo di che viene incorporato nella milizia, nella quale prende parte agli esercizi militari ogni anno per 14 giorni. Le esercitazioni della riserva durano 6 settimane. Sul piede di pace l'esercito conta 12,000 uomini d'infanteria, cinque scuole di cavalleria, mille artiglieri, undici battaglione — 250 uomini — di zappatori e una compagnia di pionieri: tutto assieme, compresi i non combattenti, 16,190 uomini. L'artiglieria avrà 6 batterie da campo di 8 cannoni, 4 batterie da montagna di 6 cannoni, e 2 batterie a cavallo di 4 cannoni. La spesa totale pel mantenimento dell'esercito è preventivata a L. 8,682,839, circa due quinti del complessivo bilancio attivo del Paese. In caso di guerra l'esercito stanziale e riserva darebbero una forza effettiva raddoppiata, cioè 32,340 uomini, non compresa la milizia destinata probabilmente, come d'uso, al servizio interno.

CORRIERE DEL MATTINO
30 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

29 agosto.

Il Ministero dell'interno. — Dicesi che l'on. Villa tra pochi giorni si recherà nell'alta Italia e farà una visita a' suoi elettori di Villanuova. È pur molto probabile che in quest'occasione l'on. Ministro pronunci un discorso politico.

— *I materiali di costruzione delle ferrovie.* — Annunzia il *Diritto* che una recentissima disposizione del Ministero delle finanze prescrive che i concessionari delle strade ferrate, per le quali la legge ha consentito l'esenzione daziaria pei materiali da costruzione e di primo impianto, siano muniti di un libretto sul quale le dogane annoteranno di volta in volta i materiali introdotti.

In grazia di questa semplicissima disposizione, i concessionari non saranno obbligati a domandare l'autorizzazione ministeriale per l'introduzione dei materiali, e il Ministero raggiungerà lo scopo d'impedire che i materiali siano introdotti in quantità eccedente quella consentita dalla legge.

Lo stesso Ministero, d'accordo con quello dei lavori pubblici, ha inoltre ordinato che siano esclusi dal beneficio della franchigia daziaria le ferrovie Calabro-Sicule costruite per conto del Governo.

Questa disposizione è essenzialissima per l'industria nazionale. Infatti negli appalti che si aprivano per la somministrazione dei materiali occorrenti alle suddette linee, gli industriali esteri, approfittando della franchigia ad esse accordata, potevano fare una dannosa concorrenza alle nostre industrie, le quali devono pagare il dazio sulle materie prime che introducono dall'estero per le loro costruzioni.

Siffatti provvedimenti, ispirati dal concetto della semplificazione non disgiunta dalle cautele necessarie per la finanza, tornano a lode dell'onorevole Ministro delle finanze.

— *La Fillossera.* — Al Ministero di agricoltura è comunicato non pervenute notizie piuttosto confortanti intorno alla fillossera.

Come già ce ne avvertì un telegramma, il prefetto di Como telegrafava che i vigneti attaccati colà dalla fillossera estendonsi per circa sei ettari, aggiungendo pure che dalle verifiche fatte risultò l'insetto non essere alato.

Mentre continuano le ricerche onde accertarsi se la fillossera sia comparsa in altri vigneti, oggi ha luogo a Valmadrera una speciale riunione della Commissione ampelografica nella provincia di Como, giusta i desiderii espressi dai delegati straordinari del Ministero. Questi nulla avrebbero finora accertato circa la presenza dell'insetto, ma in seguito agli studi da essi fatti, sarebbe che siano proposti a suggerire piuttosto la cura che la distruzione delle viti infette.

Disordini a Trapani.

Un telegramma speciale pervenuto da Trapani alla *Riforma*, reca che nel territorio di quella provincia fu consumato ieri un levante abigeato, e furono sequestrati trenta animali bovini al legittimo proprietario. Appinieri, le guardie di P. S. e cavallo e il proprietari di quella località si riunirono insieme per andare in cerca degli autori di questo reato.

In un punto, di cui il corrispondente non n'indica il nome preciso, si incontrarono gli stessi malfattori che avevano commesso l'arbigato.

Alle intimazioni legali della pubblica forza, essi risposero sapiodendo le loro armi.

Nacque allora un serio conflitto, nel quale i carabinieri, le guardie di P. S. a cavallo e i cittadini, che loro si erano uniti spontaneamente, diedero prova di molto valore e di abnegazione.

I malviventi abbandonarono il bestiame derubato e si diedero alla fuga.

Ci duole di dover annunziare che una guardia di P. S. a cavallo, in seguito alle gravi ferite riportate nel conflitto, cessava di vivere.

Si hanno fondate speranze di potere fra breve arrestare tutti coloro che hanno preso parte in questo deplorevole fatto.

Il colera nel Giappone.

Un dispaccio dell'Agenzia Havas annuncia che il colera ha fatto la sua apparizione a Yokohama e Kioto e tende a propagarsi nel paese.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 29. — Lo *Standard* ha da Vienna che il viaggio del Principe ereditario di Russia a Stoccolma ha lo scopo di persuadere la Svezia a mantenere la neutralità, per lasciare alla Danimarca libertà di azione.

Il *Times* considera l'abboccamento di Bismarck con Andrassy come una prova del buon accordo tra l'Austria, la Germania e l'Inghilterra, per impedire che la Russia faccia fallire le intenzioni della maggioranza delle Potenze.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che la Germania respinse il programma di Bucarest, trovandolo insufficiente.

Capetown, 12. — Un telegramma di Wolseley, datato da Utandi 11, dice che il paese è tranquillo. L'esercito del Zulu è disperso; i capi principali dichiarano di avere intenzione di sottomettersi; tutto indica un prossimo accomodamento.

Pietroburgo, 29. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la spedizione del generale Lazarew non è diretta sopra Merv; tuttavia la Russia non dichiarò mai che non si avanzerebbe fino a quella città. La Russia conserva la sua libertà d'azione. L'Inghilterra nella Convenzione che ebbe luogo dopo il Congresso di Berlino dichiarò che rispetterebbe l'indipendenza dell'Afganistan, ma il trattato dell'Inghilterra con l'Emiro distrugge questa indipendenza; la situazione è conseguentemente cambiata.

Parigi, 29. — I giornali legittimisti pubblicano una nota, dichiarandosi autorizzati ad annunziare che Don Carlos non vuole, nè deve rinunziare ai suoi diritti, che difese colla spada alla mano.

Il re Alfonso partì da Aranjuez.

Madrid, 29. — Una lettera da Tanger annunzia che Muley-abes, fratello del Sultano, fu avvelenato.

Gli Inglesi trasportarono a Tanger sei grossi cannoni e costruiscono delle caserme per truppe provenienti dalle Indie, che verranno a soggiornarvi.

Lisbona, 29. — Le Camere vennero sciolte. È probabile che le elezioni abbiano luogo il 19 ottobre.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 29, ore 3,50. — Oggi si radunò straordinariamente il Consiglio dei ministri. V'interverrà il guardasigilli Varè che l'altra volta era assente da Roma.

— Si è aperta la sala per la Stampa al Ministero dell'interno.

— L'agente diplomatico della Rumania, Boerescu, abbandona il viaggio di Londra e Roma.

Del mattino.

Parigi, 30, ore 9,25. — Il principe Napoleone, in seguito ad alcune compromettenti lettere del *Figaro* e del *Gaulois*, volendo evitare che la stampa si occupi di lui, ha abbandonato definitivamente il castello di Trou'ille ieri.

Egli ripartirà presto coi suoi due figli per Moncalieri, ove passerà il mese di settembre.

Roma, 30, ore 10,15. — La *Riforma* annuncia che il Consiglio dei ministri si è occupato ieri esclusivamente di cose interessi al Ministero delle finanze.

— Il *Popolo Romano* nel parlare dell'affare Haymerle aggiunge che fra i Gabinetti di Roma e di Vienna vi è un attivo scambio di note.

— Il ministro di pubblica istruzione Perez accordò un sussidio di L. 8100 per l'istruzione ad altri nove Comuni del Regno.

— L'*Opinione* pubblica degli estratti della pubblicazione del colonnello austriaco Haymerle sull'Italia.

VITTORIO FERRERO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Istituto Sociale (*Torino, via Roma, n. 20, secondo cortile*)

Durante le vacanze, scuola elementari, tecniche e ginnasiali. Preparazione agli esami di licenza, di promozione e di riparazione.

NB. I giovani possono rimanere nell'Istituto dalle ore 9 alle 5 ed eseguirvi i lavori di scuola. (0849)

Si invitano i signori Azionisti della *Fabbrica Italiana di Porcellane e Maioliche*, sita alla Barriera di Nizza, Torino, di voler intervenire all'adunanza che avrà luogo **domenica 31 agosto**, ore 3 pomerid. nello studio del sig. avv. cav. Bigino Carlo, via Private, n. 1, dove si discuteranno i mezzi per tutelare i propri interessi.
0882 *Alcuni Azionisti.*

(4048) **ANNO V. Istituto Barberis** speciale per la preparazione al **R.R. Istituti Militari**. Torino, via della Scuola, 16.

L'avvocato e procuratore collegiato **Segre Napoleone** ha trasferto il suo Studio al n. 25 di via Santa Teresa, di prospetto alla Piazza Solferino. 4163

— **Smarrimento.** — Ieri furono smarriti lungo il tratto di viale Siccardi, dalla via Cernaia all'Ospizio militare, a piazza d'Armi vecchia, tre chiavi, una delle quali inglese, unite assieme da un'anello d'acciaio. Chi le ha rinvenute è pregato di recapitarle all'Ufficio abbuonamenti di questo giornale.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto 28 29

FARINE

6 mar. pel corr. (1)	L. 62 50	62 25
» per agosto	» 62 50	62 25
» per 7bre-8bre	» 62 50	62 50
» pei 4 mesi ultimi	» 62 25	62 50

ZUCCHERI

sacc. 88 10/18 (2)	» 54 50	55 —
» 7/8	» 60 50	61 —
» bianco 3	» 62 75	63 75
» raffinato cotto	»140 —	140 —

LIVERPOOL, 29 agosto (sera).

COTONI — (Vendita generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 7000.

Mercato calmo.

Pochi affari, prezzi invariati.

Importazione della giornata 6000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 60000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 50000.

Import. della settimana, balle 47,000
Deposito. » » » 31,700

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 13/16
» — Nuova Orleans 6 15/16
EGIZIANI — 7 10/16
INDIANI — Broach 5 7/16
» — Oomrawe 5 5/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 7 1/16
» — Kurrachee 7 9/16
» — Dholl. Middl. 3 10/16
» — Maccio 7 1/16
» — Bahia 6 10/16
BENGALA —

HAVRE, 29 agosto (sera).

COTONI — Vendita balle 900.

Mercato calmo-fermo.

A consegnare debole.

CAFFÈ — Venduti sac. 400.

Mercato calmo.

San Marco fr. 83 (5).

MANCHESTER, 29 agosto (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

MARSIGLIA, 29 agosto (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 26492
» — Vendite » 11000

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo genere s'intende per 112 chil., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

FERRARA, 27 agosto. — Le contrattazioni nei grani nell'ultimo mercato risultarono di poca entità per la mancanza di merce esposta in vendita. I possessori delle grosse partite si astengono dal vendere avendo la ferma convinzione che in seguito dovremo avere forti rialzi, poichè il raccolto oltre ad essere risultato scarso in Italia sembra lo sia anche in Francia, e già si aggiunge che dal rapporto del mercato internazionale dei grani apertosi in questa settimana in Vienna, venne dimostrato come anche l'impero Austro-Ungarico avrà bisogno d'una importazione di 7 o 8 milioni di ett. di granaglie. Nei formentoni abbiamo piuttosto calma per i continui arrivi di qualità estere a Venezia e Trieste. Tosto cessati questi arrivi si prevede una ripresa.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	L. 31 50 a 35 —
Id. Polesine	» 31 25 a 32 75
Formentoni Polesini	» 18 50 a 20 —
Id. esteri	» 21 00 a 22 25
Avene	» 16 75 a 19 25

Il tutto posto Ferrara per pronta consegna, per ogni 100 kil. netti.

CANAPA. — Si vedrà nella settimana comparire nei mercati qualche *novello* del nuovo raccolto, che purtroppo riuscirà molto scarso, mentre si credeva che fossero esagerazioni allorchè veniva annunziata tale notizia dagli agricoltori.

Nell'ottava non si conclusero affari ed i prezzi restarono nominalmente fermi dalle L. 340 a 350 ogni migliaio ferrarese.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 25 al 30 agosto.

Quercia.	min. L.	0 45	a 0	48 media 0 46
Faggio.	»	» 0 37	a 0	41 » 0 39
Noce.	»	» 0 38	a 0	40 » 0 40
Ontano.	»	» 0 36	a 0	40 » 0 38
Pioppo.	»	» 0 30	a 0	34 » 0 32

In tutto mitrie ql. 200.

Fieno.	min. L.	0 65	a 0	70 media 0 68
Paglia.	»	» 0 50	a 0	55 » 0 57

In tutto min. Fieno 7200. Paglia 5800.

NOVARA, 26 agosto. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L. 30 25 a 32 25
Id. bertone	» — — a — —
Frumento	» 20 25 a 22 25
Segala	» 14 25 a 15 25
Maiga	» 12 75 a 16 25
Avena fuori dazio	» 7 50 a 7 75

BRA, 29 agosto. — Ecco il bollettino:

1015 ettol. Frumento	L.	23 50 a 24 25
» Id.	»	21 00 a 22 00
115 » Segala	»	16 — a 17 —
64 » Avena	»	11 25 a 11 75
146 » Meliga	»	17 10 a 18 25
70 » Fave	»	20 — a 21 25
25 » Ceci	»	14 25 a 17 50
25 » Lenticchie	»	18 50 a 19 75
40 » Fagiuoli	»	19 75 a 20 50

674 Vitelli L. 7 60 al min.

SAVIGLIANO, 28 agosto. — Ecco il bollettino:

Frumento	ett.	L.	24 91 a 25 65
Riso	»	»	34 — a — —
Granoturco	»	»	17 13 a 18 78
Segala	»	»	17 70 a 17 35
Patate	»	misc.	» 3 — a 4 60
Legna forte	»	»	» 0 12 a 0 27
Id. dolce	»	»	» 0 08 a 0 20
Carbone	»	»	» 0 13 a — —
Fieno	»	»	» 0 67 a 0 69
Paglia	»	»	» 0 50 a 0 47
Erba a duratina	»	»	» 0 85 a 0 90

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 28 agosto 1879.

Condizioni	Qualità	Casse	Peso
Condizioni pubbliche	Organzino	6	318 50
	Trame	»	» »
	Greggia	2	140 33
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	464 91
	Tot. nel mese e oggi	33	
Magazzini della città	Organzino	3	176 50
	Trame	»	» »
	Greggia	1	4 00
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	270 25
	Tot. nel mese e oggi	301	
Canale, cotone, Pomaro	Organzino	2	171 50
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	171 50
	Tot. nel mese e oggi	43	

BORSA DI GENOVA. — 29 agosto.

Rendita italiana	— — cont.	88 65 f. m.
Az. Banca Nazionale	2220 —	f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	680 —	f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Az. Ferr. Meridionali	405 —	f. m.
Francia lettera 4/8 30 — danaro 4/2 70		
Londra vista 28 45 — danaro 28 45		
Oro da 20 44 a 20 45 — Sconto 5 0/0.		

FIRENZE.		
Rendita 5 0/0	88 17 3	88 67 3
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	20 —	— —
Londra lettera	— —	28 42
Cambio su Parigi	30 31	30 33
Prestito Nazionale	112 50	112 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2220 —	2230 —
Azioni Ferr. Merid.	405

DA AFFITTARE

al presente

al 3° piano, con vista nella piazza, **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili a tappezzerie.

DA VENDERE

sei telai e relativi attrezzi per la fabbricazione dei nastri.

Dirigersi per le informazioni dall'incaricato sig. Nelrotti, fabbricante di telai, corso Regina Margherita. 4109

DA VENDERE

due **Bilancieri**. — Rivolgersi alla Calzoleria Parmegiana, via Roma, N. 33. 4158

DA VENDERE

in Vercelengo, via Cella Stazione, N. 1, distante venti minuti dalla Stazione della Torranza, una Casa signorile con ampio giardino di ogni qualità dei migliori frutti ed uva. 4146

CASA IN TORINO

con scuderia, rimessa e vasti giardini da vendere o da affittare per il 1° ottobre 1879.

Recapito allo studio del notaro Perussia, via Arsenale, 14. 4161

PER INCANTI di merci, semoventi ed oggetti mobili, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

PIOSSASCO

Da vendere **vigna** di recenti e scelti pianti, con estesi pergolati, numerose piante fruttifere e fabbricato ad uso civile, il tutto circoscritto dall'alveo di un rivo e da quello della bealera degli edifizi, del totale quantitativo di are..... (giornate 5).

Dirigersi ivi al geometra B. PANERA. 4185

TRATTORIA di 5TA MARGHERITA

sopra la Villa della Regina

Gran terrazzo coperto con magnifica vista sulle Alpi e Torino.

Vini scelti, **discreta e sana cucina** a tutte le ore. 4156

Si cerca un Mutuo

di L. 5000 con valida garanzia, per far valere un'industria in Torino, oppure un socio che disponga di un capitale di L. 10000. Mediante accordi si cederebbe anche l'industria stessa quasi nulla in Torino, e che dà un beneficio del 35 0[0.

Per le trattative rivolgersi al procuratore Zanasio, via Doragrossa, 41, piano 1°. 4160

AI COMMERCIANTI e Industriali. Per *Acquisto* e *Rimessione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

SORBETTIERE

perfezionate, sistema TOSELLI. — Gelati o granite ottenuti in 10 minuti nel modo il più semplice.

Caduna L. 20 per otto gelati, 05 per sedici.

Carlo Manfredi, Torino, via Finanze, 3 e 5. 4079

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Laterato presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 23.

Torchi da uva di varia costruzione da vendere con LEVA o SENZA, e viti con ferramenta pei medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1676

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. REGTHALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. **35** a **150**.
MACCHINE a pedale da L. **70** a **250**.

Grande riduzione nei prezzi per contanti.
Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a sopprimere* per lini colli e lingerie. — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0625

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Blard».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Fiard e Cohendet».

F. Commoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Fiard e Cohendet* di Parigi.

FABBRICA DI CASSE FORTI

USO VIENNA

di tutta sicurezza

eleganti, e garantite contro il fuoco

DI

VALLI GIUSEPPE

in LIVORNO (TOSCANA)

fornitore delle Banche Nazionale, Toscana e di Napoli e di vari altri Istituti di credito e Regia Tesoreria.

Deposito e rappresentanza presso **B. Gurlino e C.**, via Santa Teresa, 20, Torino.

MANIFATTURA D'ARTICOLI DA VIAGGIO

M. CORNAGLIA

Fabbrica d'ogni genere di *Casse da viaggio*, *Valigie*, *Sacchi*, *Borse*, *Tracolle*, *Cartelle* per scolari ed articoli relativi.

TORINO — a prezzi illimitatissimi — TORINO

Negozio: Galleria Subalpina già Natta, N. 4 — Laboratorio: nel R. Albergo di Virtù. 4044

STUDIO TECNICO E RAPPRESENTANZA

L. SALLAZ, Via San Lazzaro, 6, TORINO

Macchine-utensili per lavorare metalli e legnami.
Macchine a vapore molto economiche e perfezionate.
Caldaie a vapore Cornwall, Tea-Brink, tubulari, ecc.
Turbine sistema Girard, per qualunque caduta d'acqua.
Tubi in ferro per locomobili, caldaie, condotte di vapore, riscaldamento di locali, presse idrauliche, condotte d'acqua, gas, ecc.
Telai meccanici per tessuti in lana, cotone, bordati, lini, ecc., della rinomatissima Casa *Sächsische Webstuhlfabrik di Chemnitz*. 4100

A buone condizioni

si vende uno stabilimento posto nel Circondario di Torino, composto di tre fabbricati solidissimi ed in perfetto stato, di vasto cortile e di una forza d'acqua costante e ragguardevole, il tutto utilizzabile senza grandi spese, per qualunque industria.

Rivolgersi a **L. Sallaz**, via S. Lazzaro, 6, Torino. 4093

COMUNE DI SERRAVALLE-LANGHE

Servizio sanitario per i poveri.

Venne costituito un consorzio tra il comune di Serravalle delle Langhe, luogo di residenza, e cinque altri comuni vicini, per un medico il quale si assuma il servizio sanitario per i poveri, collo stipendio annuo di L. 1500 a partire dall'anno prossimo.

I signori medici aspiranti sono pregati ad indirizzare le domande non più tardi del mese di settembre al Sindaco di Serravalle-Langhe, dal quale potranno avere tutte quelle cognizioni e schiarimenti che desiderassero al riguardo.

Il Sindaco di Serravalle-Langhe
CAGNASSI.

4170

ISTITUTO MISTELI IN KRIEGSTETTEN

presso SOLETTA - Svizzera

Ferrovia Ginevra, Neuchâtel, Soletta

Lingua tedesca, francese, inglese e italiana, Scuola tecnica, Scuola commerciale, che introduce nella vita pratica, e Scuola elementare per i più giovani. — Per referenze rivolgersi in Torino: ai signori Francesco Comolli, negoziante; Chrottin, via Cernaia, N. 1 — Milano: Giovanni Maino, negoziante, via Torino, N. 61 — Cremona: Martinelli avvocato — Genova: Ferreri, negoziante, piazza Vigne, N. 8 — Casa presso Bergamo: Sazer — V. Mancini a Vignola (Modena).

Per programmi rivolgersi al Direttore **J. Misteli** che trovasi in Italia nei primi di ottobre e sarà disposto di condurre seco lui gli allievi che gli verranno affidati. 4107

HILARION MEYNARD e C.IA

VALREAS

Le sottoscrizioni al **Nuovo Bachi** pel 1880 a Bozzolo giallo confezionato in Corsica dalla Casa suddetta, si ricevono a tutto il 15 ottobre prossimo presso GIUSEPPE COLLINO, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 4087

L'Istituto Paterno

diretto dal Sacerdote BASARIO, sta aperto durante le vacanze autunnali, e col 1° settembre si preparano giovani per l'ammissione e promozione alle diverse classi del R. Ginnasio, Scuole Tecniche ed Elementari.

Pallanza (Lago Maggiore). 4136

Vendita di Castello con quattro Cascine

Al 13 settembre, avanti il Tribunale d'Asti, seguirà l'incanto del podere Mecabò, sul territorio di Callarengo presso Poirino, con castello, cappellania, giardino, quattro cascine di ettare 102,23,36, pari a giornate 506,76, sul prezzo di L. 65,000, corrispondente a 40 volte il tributo regio.

Per informazioni dirigersi: in Asti, nell'ufficio del procuratore Graglia; in Torino, in quello del procuratore Gili, via Doragrossa, N. 19, ed al podere all'economo Marra. 4148

Apparecchi a SIFONE

per fare **Acqua Seltz** e Gasosa, *garantiti*. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Shoto per lo stesso uso in porcellana a L. 9 caduno. — Presso Manfredi, Torino, via Finanze, 3 e 5. 4081

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio e fabbrica di cornici dorate

Questo negozio, fondato fin dal 1830 in Torino, in piazza e via Lagrange, è fornito di un fondo ricchissimo di cornici e d'ornati d'ogni genere e d'ogni dimensione, con specchi, quadri, cristalli, *passepartout*, con tutti gli arnesi attinenti all'arte dell'indoratore. Annessa al negozio, e in locali comodissimi al primo piano, con comunicazione interna è la fabbrica delle cornici.

Il negozio e la fabbrica hanno un avviamento straordinario ed una clientela eccellente e numerosa. Si rimette lo stabilimento per causa di decesso dell'antico proprietario e fondatore Luigi Prevòt, e si faranno al rilevatario ottime condizioni, sia per il prezzo d'acquisto che per il modo di pagamento.

PILLOLE BALSAMICHE

sempre mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non faticano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.

L. **2 50** e **5**.

Farmacia TARICCO, *piazza S. Carlo, Torino.* 0975

SOLO FERRUGINOSO ammesso ufficialmente all'Esposizione universale di Parigi 1878 con MEDAGLIA

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,

« ... è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che « introduce il più di ferro nel succo gastrico. »

(*Rapporto dell'Accademia di Medicina*, Boll. t. XIX, 1854.)

Guarisce: Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Perdite, Mestruazioni irregolari, Impoverimento del sangue, ec.

Il ferro Quevenne si trova: In tutte le buone farmacie.

Per smascherare le numerose Contraffazioni, tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Impositeria generale: Emilio CHEVEUX, 44, r. des Beaux-Arts, Paris.
Agenti per l'Italia: **A. MANZONI & C°, Milano.**

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio la capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 1389

Porte-Remede-Reynal

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile in un'ora e mezza circa, a tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, flori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni della via orinaria presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, rue Norbeuf, 77, à Paris.
Deposito generale: A. MANZONI e C°, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI. 3503

SCOPERTA

Non più sana, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 6 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Barberis.

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTI PUBBLICAZIONI

Ceselli ing. *Marco* — **La condotta dell'acqua mediante tubi. Appunti teorico-pratici.**

Questa operetta è interessantissima per gli ingegneri, architetti, assistenti ai lavori, capi-mastri muratori, ecc., ed è alla portata dell'intelligenza di tutti, essendo basata essenzialmente sulla pratica.

Un bel volume in-12°, con una tavola in litografia contenente 10 figure, prezzo L. 2 50.

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita Italiana.**

Un elegante volume in-8° di circa 350 pagine, prezzo L. 3 50.

Prezzo del Libro franco L. 4.

Armando G. B. — **Il Nihilismo — Cos'è nato — Come si è sviluppato — Che cosa è — Che cosa vuole.**

Contiene i seguenti capitoli:

I. Considerazioni preliminari — II. Un precursore: Alessandro Herzen — III. I primi nihilisti — IV. La caricatura e il tipo; i nihilisti di Caraliscowski — V. Lo sviluppo del nihilismo — VI. Il nihilismo sanguinario — VII. La situazione interna in Russia.

Un bel volume in-16° di 170 pagine, prezzo L. 2.

Lo scopo principale che l'autore si prefisse fu di far conoscere l'origine, le cause ed il modo di essere di questo morbo sociale di cui è affetta la Russia. Il libro contiene quindi assai poco di quello che è già scritto sui giornali. Quello che l'autore prescelse è pressochè tutto ignorato, quantunque assai interessi il conoscerlo.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Gazzetta Letteraria — **Anno 3ª, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.**

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può ragionevolmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di otto facciate a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

Prezzo d'associazione franco di porta in Italia — per un semestre L. 3 50 — per un anno L. 6 — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

SOMMARIO del N. 35. — *Arpa meridionali*: Pietro Paolo Parzanese - C. Raffaello Barbiera — La fortuna dei classici - A. Cima — L'epistolario di Aleardo Aleardi - Giuseppe Biadago — L'estate a Napoli - A sonno per il golfo - IV - Nicola Lazzaro — *Varietà scientifiche*: Il martello del Dio Thor - Carlo Arturo — *Bibliografia*: M. Martin legittimista. Comédie par Edmond Thiaudière - A. C. — Versi di Antonio Scano — *Bollettino bibliografico* — *Appendice*: Miss Elina. Impressione londinese - Inaspettato.

L'Indipendente — **Gazzetta Medica di Torino — Pubblicazione periodica sulla Medicina e Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del Corpo Medico, diretta e compilata dal dottor Berruti Giuseppe, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.**

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE ED AVVERTENZE

L'Indipendente, *Gazzetta Medica di Torino*, si pubblica il 5, 15 e 25 di ogni mese con 24 pagine di testo ed 8 di copertina. — Guarnendo si illustrano i lavori con tavole o figure. — Il prezzo è di L. **10** annue e **6** per semestre (pagamento anticipato). — Per l'estero si aggiungono le spese postali. — Agli studenti in Medicina, Veterinaria e Farmacia, di tutte le Università del Regno il prezzo è ridotto alla metà (lire **5** annue). Gli autori di memorie avranno, mediante prezzo, 25 o 50 esemplari del giornale, secondo l'importanza del lavoro. Di tutte le pubblicazioni inviate in dono in *doppia copia* sarà dato un cenno critico sul giornale. Quelle trasmesse in *unico esemplare* saranno annunziate sulla copertina. Per le inserzioni a pagamento, approvate dalla Direzione, rivolgersi alla Tipografia ROUX e FAVALE, piazza Solferino, dove si ricevono pure le associazioni. — Tutto ciò che riguarda la Direzione del periodico (giornali di cambio, manoscritti, stampe, commissioni, ecc.) dev'essere diretto al preciso indirizzo del **Dottor G. BERRUTI, via Ospedale, n. 40.**

Gli associati che non hanno disdetta l'associazione un mese prima della scadenza, sono considerati come tali nell'anno successivo.

Sommario del N. 34. — *Memorie originali*: Note sulla febbre gialla e vomito nero nell'Isola di Cuba (*cont. e fine*). — *Rivista di patologia e terapia medica*: Caso di idrofobia trattato e curato colle inalazioni di cesigeno — Lombagine — Infiammazione della vescica — Uso esterno della digitale nella soppressione dell'urina — Cura dell'eczema — Terapia del prurito della vulva e della vagina — Porpora emorragica e suo trattamento colli astringenti e la faradizzazione — Baptisia tinctoria nella febbre tifoide — Trattamento dell'incontinenza notturna dell'urina — Polso venoso del dorso della mano nei tisici — Sopra il vaiuolo — Trattamento rapido e sicuro del singhiozzo semplice — Meccanismo dell'orinazione. — *Rivista di recenti pubblicazioni*: Cenni dott. L., studi riassuntivi sulla trichina e la trichinosi — Demarchi prof. G., La trichina spiralis e trichinosi nell'uomo e negli animali — De Medici dott. Tito, Imbalsamazione, inumazione o cremazione? — Donarelli, dott. A., Igiene ed educazione della prima infanzia. — *Corrispondenza scientifica*: Lettera terza: Zurigo e la sua clinica ostetrica-ginecologica. — *Associazione medica nazionale*: Verbale del Comitato medico di Borgolo. — *Formolario terapeutico ragionato*: L'acido fenico nella febbre intermittente — Effetti ipnotici della canfora — Il joduro di potassio nella meningite — Solfato di chinolina, come midriatico — Valerianato di caffeina nella pertosse — Uranio ed acido fenico nella difteria. — *Notizie compendiate*: VI Congresso medico in Napoli — Riforma universitaria — Concorsi universitari — Premio Burci — Congresso dei medici veterinari — Collegio civici — La febbre gialla a Menfi.

Bollettino Ufficiale della Borsa della Camera di Commercio ed Arti di Torino per i corsi accertati dagli Agenti di cambio.

Condizioni d'abbonamento: Per Torino, un anno L. **10** — Sei mesi L. **5 50** — Tre mesi L. **3**.

A domicilio per Torino, un anno L. **15 50** — Sei mesi L. **8 25** — Tre mesi L. **5 25**.

Per le provincie, un anno L. **12** — Sei mesi L. **10** — Tre mesi L. **5 50**.

Per l'estero aggiungere le spese postali.

Bollettino Ufficiale delle Sete coi prezzi per cadun chilogramma dichiarati dai Sensali della Camera di Commercio di Torino.

Condizioni d'associazione: Per Torino, un anno L. **6** — Sei mesi L. **3 50** — Tre mesi L. **2**.

A domicilio in Torino, un anno L. **8 50** — Sei mesi L. **5 10** — Tre mesi L. **3 05**.

Per la Provincia, un anno L. **10** — Sei mesi L. **6 25** — Tre mesi L. **3 50**.

Per quelli che amassero associarsi ai due bollettini (**Borsa e Sete**) si fanno le seguenti condizioni:

Per Torino, un anno L. **14** — Sei mesi L. **7 50** — Tre mesi L. 4.

A domicilio in Torino, un anno L. **18 50** — Sei mesi L. **10 25** — Tre mesi L. **6 05**.

Per la Provincia, un anno L. **16** — Sei mesi L. **8 50** — Tre mesi L. **5 50**.

Gazzetta Legale — **Anno III — Si pubblica nel sabbato d'ogni settimana.**

Abbonamenti: Italia, a Torino a domicilio, anno L. 5 — Estero (Stati dell'Unione Postale, anno L. **12** — Un numero separato, cent. **20**.

PUBBLICAZIONI VARIE

Nuovi Salvatore — **I figli del popolo vanno in mare.**

Un volume in-8°, prezzo L. **2 50**.

La fine d'un ribaldo — Nicolò Tartaglia e Camillo Minacelli Vittorino da Feltre — Artigiani — Poeti — Ragazzetti — Facchini e stovigliai — Artisti — Improvvisatori e Poeti — Un temporale — Franklin — I Lollini — Mikeli — Avventurieri — Capitani ed eroi — Il sindaco di Bologna e l'ultima conversazione.

Garelli Giovanni — **Delle acque minerali d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche. 1 vol. in-8° grande con carta geografica. Prezzo ridotto L. 5.**

In questo libro si discorre di oltre a cinquecento sorgenti di acque minerali.

L'opera è divisa in più parti.

Trattasi dapprincipio nella 1ª parte delle nozioni e dei caratteri generali delle acque minerali, della loro definizione, mineralizzazione, costituzione, classificazione e del loro modo di agire in generale.

Posti questi principii generali, nella seconda parte si discorre delle acque minerali d'Italia in particolare e cioè di quante acque abbiamo solforate, clorurate, bicarbonate, saline, ferruginose, ecc., ecc.

Dopo la descrizione vengono discusse le varie maniere di applicazione delle acque termali e i loro salutari effetti in rapporto alle malattie per cui sono suggerite.

Ultimo argomento trattato è quello della legislazione sulle acque minerali.

Il volume è di 516-VIII pagine in-8° grande ed ha unita una bella carta per l'idrologia minerale d'Italia, coll'indicazione delle acque minerali che in essa abbiamo.

Salvatore Farina — **Prima che nascesse** (Novella).

Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, prezzo L. **1 50**.

— **Le tre nutrici** (Novella).

Un elegante volumetto in-12° legato alla Bodoniana, prezzo L. **1 50**.

— **Mio figlio studia** — (Novella).

Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 2.

— **Capelli biondi** (Romanzo).

Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.

— **Un Tiranno ai bagni di mare** (Tre scene dal vero).

Un volume in-16° di 80 pagine, prezzo L. 2.

— **Frutti proibiti.** (Fiamma vagabonda).

Un volume in-16°, prezzo L. 2.

— **Dalla spuma del mare. Racconto. 2ª edizione.**

Un volume in-16°, prezzo L. 2.

— **Il tesoro di Donna. 2ª edizione.**

Un volume in-16°, prezzo L. 4.

— **Racconti e scene.**

La famiglia del signor Onorato — Fante di Picche — Una separazione di letto e di mensa — Un amore felice.

Un volume in-16°, prezzo L. 2.

Barrili Anton Giulio — **La conquista di Alessandro. Studio del vero.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 4.

— **Luisella** (seconda edizione).

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

— **Cuor di ferro e cuor d'oro, romanzo. Seconda edizione riveduta e corretta.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 5.

— **Val d'Olivi, racconto. Seconda edizione.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2.

— **Castel Cavone. Seconda edizione.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2 50.

— **Come un sogno, racconto. Quarta edizione riveduta dall'autore.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 5.

— **Tinte Gaie Sempronie. Storia nuova romana.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2 50.

Entra in scena l'eros — Il trifoglio — Donne, vino e canzoni — L'amico si conosce alla prova — Amore è dieci — Rose e spine — Venere spogliatrice — L'attesa — Destino d'amore — Il terzo incomodo — Il prodigo e l'avaro — Nel Teatro di Pompeo — Amore in vista — La nonna di Mamiano — Il rivestimento — *Quod erat in fatis* — Viaggio a Citera — Luci ed ombre — Siamo agli spaventelli — Una va e l'altra viene — *Pro tribunali* — Sulla ventina e tre quarti — Dopo la sentenza — Un colpo di mano — Chi ha avuto ha avuto.

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 300 pagine almeno prezzo L. **2 50**.

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 300 pagine caduno, riproducono da soli il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, concisa. Il nome del Farina, scrittore e traduttore finissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Ecco i volumi che fanno parte delle quattro prime serie:

SERIE PRIMA.

1° e 2° — **Marianna**, di *Giulio Sandeau*.
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt*.
5° — **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).
6° — **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen*.
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens*.
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet*.
10° — **La figlia del capitano**, di *Pouschkine*.

SERIE SECONDA.

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine*.
2° e 3° — **La contessina Gisella**, di *E. Marlitt*.
4° — **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau*.
5° — **Acque di primavera**, di *Turghenieff*.
6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen*.
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*.
9° e 10° — **Interno a una sorgente**, di *Gustavo Droz*.

SERIE TERZA.

1° — **Taras Bulba**, di *N. Gogol*.
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins*.
5° — **Un sogno di primavera**, di *G. Von Denwall*.
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*.
7° — **L'ultima canzone**, di *B. Blandy*.
8° — **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach*.
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA.

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.
6° — **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock*.
7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt*.
8° e 9° — **Il segreto di una vita**, di *Henry Vaud*.
10° — **La Casa di Penarvan**, di *Giulio Sandeau*.

SERIE QUINTA

1° — **Dosia**, di *E. Grivilla*.
2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau*.
3° — **La Donna dei sogni — La spettro**, di *Wilkie Collins*.
4° — **Un gran matrimonio — Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet*.
5° — **La principessa Ogherof**, di *E. Grivilla*.
6° — **Il Figliuolo d'un marchese**, di *Jacopo de Juli*.
7° — **Don Pedro A.**, di *Alarcon* — **Il Cappello a tre punte**, di *Daniele Rubì*.

I signori Associati alla Gazzetta Piemontese, della serie di romanzi, li potranno avere al prezzo di soli cent. 20.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.